



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Class.: 34.43.01/20.7.6/2019 /DG ABAP – Serv V
34.43.01/10.169.1/2021 / SSPNRR

M

Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica
Direzione generale valutazioni ambientali
Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale
va@pec.mite.gov.it

E.p.c.

Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro della cultura
udcm@pec.cultura.gov.it

Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
compniec@pec.mite.gov.it

Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico
della DG ABAP

Servizio III - Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico
della DG ABAP

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le province di Brindisi, Lecce
sabap-le@pec.cultura.gov.it

Oggetto: [ID_VIP: 5504] Progetto per un impianto eolico denominato "Parco eolico della Torre quadrata", composto da 10 aerogeneratori da 6 MW nominali ciascuno per una potenza complessiva di 60 MW, da realizzarsi nei comuni di San Pietro Vernotico (BR), Brindisi (BR) e Cellino San Marco (BR) e opere accessorie.

Procedura: VIA, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006.

Proponente: Wpd Muro S.r.l.

Parere tecnico istruttorio della Soprintendenza Speciale per il PNRR.

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137", pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;



MINISTERO DELLA CULTURA
Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*”;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante ‘Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi’ e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”;

VISTO l’art. 4, commi 3, del D.M. 27 novembre 2014, concernente “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”, registrato dalla Corte dei Conti il 19/12/2014 al foglio 5624;

VISTO il Decreto interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 16 del 21-01-2016, sottoscritto dall’allora Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l’allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;

VISTO il Decreto del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016 recante “Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208” registrato alla Corte dei Conti il 29 febbraio 2016, n. 583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l’11 marzo 2016, Serie Generale n. 59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

VISTA la Circolare n. 14 del 25 marzo 2016 del Segretario Generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, avente ad oggetto “Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208” – Entrata in vigore – Fase transitoria e continuità amministrativa;

VISTO il Decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante *Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*. (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l’altro l’ex *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo* ha assunto la nuova denominazione di “Ministero per i beni e le attività culturali”;

VISTO il Decreto Del Presidente Del Consiglio Dei Ministri 19 giugno 2019, n. 76 “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance” (pubblicato in G.U. Serie Generale n.184 del 07-08-2019);

VISTO l’articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante “Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni” (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo” sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;



VISTO il D.P.C.M. n. 169 del 2 dicembre 2019, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance”, pubblicato nella G.U., ser. gen., n. 16 del 21 gennaio 2020, e modificato dal D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 123. **Con tali disposizioni normative è stata anche istituita la Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo, con competenza territoriale sulla provincia di Taranto;**

VISTO il DM del MiBACT 28 gennaio 2020, n. 21, recante “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”;

VISTO l'articolo 1 del Decreto legge 1 marzo 2021, n. 22, , convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”, pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 51 del 1 marzo 2021 che modifica il comma 1, numeri 8 e 13, dell'articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e in particolare considerato che a seguito della modifica di cui al punto precedente, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha cambiato la propria denominazione in “Ministero della transizione ecologica” ed il Ministero per i beni per i beni e le attività culturali e per il turismo ha cambiato altresì la propria denominazione in “Ministero della Cultura”;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n. 123, recante "Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance”;

CONSIDERATO che, anche in riferimento al progetto in argomento, l'art. 36 c. 2-ter del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79 (GU n. 150 del 29/06/2022) recante «Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)», ha stabilito che “La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all'articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale [...]. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti.”. **Pertanto in relazione al procedimento in oggetto, a seguito delle citate nuove disposizioni normative, per il Ministero della Cultura la competenza è trasferita dalla Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio alla Soprintendenza Speciale per il PNRR.**

VISTO il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, che all'art. 25 comma 1 lettera b) 2) ha escluso dall'applicazione dell'art. 10-bis della L.241/1990 i procedimenti di cui all'art. 6 commi 6, 7 e 9 e all'art. 28 del D.Lgs. 152/2006;

VISTO il D.P.C.M. 01 luglio 2022, con il quale è stato attribuito al Dott. Luigi La Rocca l'incarico di Soprintendente Speciale per il PNRR, nonché visto il correlato contratto individuale di lavoro sottoscritto in data 07 luglio 2022;

CONSIDERATO che la Direzione per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo del Ministero dell'Ambiente e del territorio e del mare, con nota prot. 69874 del 09.09.2020, ha comunicato a questa Amministrazione di aver acquisito, con prot. con prot. n. MATTM/65089 del 19.08.2020, la nota del 13.08.2020 con cui la Società *Wpd Muro S.r.l.* ha presentato, con riguardo all'intervento in argomento, istanza per il rilascio del provvedimento di VIA, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006;

CONSIDERATO che la Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio, con nota prot. 26450-P del 10.09.2020, ha chiesto alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto, ed ai Servizi II e III della DG ABAP di comunicare le proprie valutazioni di competenza sull'intervento in oggetto o l'eventuale carenza della documentazione pervenuta;



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

CONSIDERATO che, con nota prot.30620 del 21.10.2020, la Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio ha sollecitato la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto ad emettere il parere di competenza richiesto con nota prot. 26450-P del 10.09.2020.

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi, Lecce, ha proceduto con l'invio della nota endoprocedimentale prot. 4435 del 04.06.2021, ha richiesto l'acquisizione di documentazione integrativa;

CONSIDERATO che questa Amministrazione, con nota prot. 19297 del 07.06.2021, ha inviato al MiTE una richiesta di documentazione integrativa, tenendo anche in considerazione di quanto indicato in merito dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi, Lecce;

CONSIDERATO che il MiTE, Direzione per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo, con nota prot. 92441 del 31.08.2021 ha comunicato la pubblicazione di documentazione volontaria integrativa ricevuta dal Proponente;

CONSIDERATO che il MiTE, Direzione per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo, con nota prot. 92514 del 31.08.2021 ha comunicato di aver inoltrato al Proponente la richiesta di documentazione integrativa richiesta da questo Ministero e dalla Commissione tecnica VIA, nonché di aver concesso al proponente una proroga di 60 giorni per la trasmissione della documentazione richiesta;

CONSIDERATO che con nota prot. SPV005_2021/MF/GDP del 29.10.2021 il Proponente ha inviato anche a questa Amministrazione la documentazione richiesta;

CONSIDERATO che con nota prot. 1690 del 10.01.2022 il MiTE ha comunicato di aver ricevuto dal Proponente la documentazione integrativa richiesta e la sua pubblicazione nel portale dedicato del MiTE con la conseguente apertura della consultazione del pubblico;

CONSIDERATO che la Direzione Generale ABAP, con nota prot. 907 del 12.01.2022, ha richiesto alle Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi e Lecce e ai Servizi II e III della Direzione generale ABAP di comunicare le proprie valutazioni di competenza in merito all'intervento in oggetto tenendo anche conto di tutta documentazione integrativa pervenuta e pubblicata nel sito del MiTE;

CONSIDERATO che il MiTE, Direzione per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo, con nota prot. 129761 del 19.10.2022 ha comunicato di aver ricevuto, da parte del Proponente, documentazione integrativa volontaria e di averla pubblicata nel portale dedicato del MiTE con la conseguente apertura di una nuova consultazione del pubblico;

CONSIDERATO che il MiTE, Direzione per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo, con nota prot. 132544 del 25.10.2022 ha inviato a questa Soprintendenza Speciale il parere della Commissione tecnica VIA richiedendo nel contempo il parere di questa Amministrazione;

CONSIDERATI i vari solleciti effettuati da questa Soprintendenza Speciale per mail e per le vie brevi alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi e Lecce;

CONSIDERATO il parere trasmesso a questo Ufficio dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi e Lecce con nota prot. 1389 del 20.01.2023, acquisito agli atti di questo Ufficio al prot. 876 del 23.01.2023 il quale a seguito di accurata analisi del territorio e della sua situazione paesaggistica e vincolistica considera che il progetto in argomento "*non sia compatibile con la tutela e la conservazione dei valori paesaggistici e culturali del territorio...*" e, pertanto "*esprime parere non favorevole alla sua realizzazione*"

CONSIDERATO che il Serv. II della DG ABAP, con nota endoprocedimentale prot. 1136 del 26.01.2023 ha comunicato a questo Ufficio che, dopo aver visionato il progetto nonché il parere della Soprintendenza competente, prot. 1389 del 20.01.2023, considerate le numerose aree archeologiche vincolate interferite dal progetto, concorda con il parere negativo della Soprintendenza territoriale competente;



CONSIDERATO che il Serv. III della DG ABAP, con nota endoprocedimentale prot. 1311 del 31.01.2023 ha comunicato a questo Ufficio che, dopo aver visionato il progetto nonché il parere della Soprintendenza competente, prot. 1389 del 20.01.2023, condivide la valutazione di incompatibilità del progetto con i valori culturali del territorio;

CONSIDERATE e valutate le osservazioni e le relative controdeduzioni, pervenute e pubblicate nel sito del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, i cui riferimenti sono sotto riportati:

- **Regione Puglia**, nota prot. AOO159/0008217 del 17.11.2020;
- **Comune di San Pietro Vernotico (BR)**, nota prot. 026290 del 07.11.2020
- **Avv F.P. Francica**, nota del 09.09.2021
- **WPD**, controdeduzioni, nota prot. SPV005_2021/AC/GDP del 07.01.2021

A conclusione dell'istruttoria, in relazione alla procedura in oggetto, esaminata la documentazione progettuale trasmessa dalla Società : *Wpd Muro S.r.l.* nonché tutta la documentazione pubblicata nel sito dedicato del MASE, comprese le integrazioni, le osservazioni e le controdeduzioni, **tenuto conto del parere endoprocedimentale della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio di Brindisi e Lecce, in gran parte fatto proprio da questa Soprintendenza Speciale, considerati i contributi istruttori sopra citati dei Servizi II e III della DG ABAP,**

questa Soprintendenza Speciale per il PNRR, esprime il seguente parere:

RIFERIMENTI NORMATIVI PRINCIPALI

Le presenti valutazioni sono redatte secondo quanto previsto dalla seguente normativa, in particolare:

- *Convenzione Europea del Paesaggio*;
- *D. Lgs. 42/2004 – Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*;
- *D. Lgs. 152/2006 – Norme in materia ambientale*;
- *Decreto del presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2005 Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D. Lgs. n. 42 del 22.01.2004*;
- *Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili* (D.M. 10.09.2010);
- *Indirizzi per l'integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione da fonti rinnovabili nella valutazione di impatto ambientale* (D.G.R. n. 2122 del 23.10.2012);
- *D.M. 10.09.2010 del MiSE "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili"*;
- *Regolamento regionale della Puglia n. 24 del 30 dicembre 2010 "Individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di impianti a fonti rinnovabili"*;
- *D.D. 162 del 06.06.2014 della Regione Puglia recante "Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale. Regolamentazione degli aspetti tecnici e di dettaglio"*;
- *D.G.R. della Puglia n. 2122 del 23.10.2012 "Indirizzi per l'integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione da fonti rinnovabili nella valutazione di impatto ambientale"*;
- *Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia – PPTR – approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 (BURP n. 40 del 23.03.2015) previo Accordo di Copianificazione con il Mibac ai sensi dell'art. 143 co. 2 del D.Lgs. 42/2004, che, sulla base della conoscenza e del riconoscimento degli aspetti e dei caratteri peculiari dei paesaggi regionali, in attuazione dell'art. 9 della Costituzione e nel rispetto delle*



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

- attribuzioni di cui all'articolo 117 della stessa, persegue finalità di tutela e di valorizzazione, nonché di recupero e riqualificazione del paesaggio pugliese;
- Nell'ambito dello "Scenario strategico" del citato Piano, le "Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile" (elaborato 4.4.1. parte 1 e 2);
 - Circolare n 5/2010 della DG PBAAC e Circolare n 11/2022 della DG ABAP – SS PNRR
 - D.P.C.M. 14 febbraio 2022, con riferimento alla VIAP per la verifica preventiva di interesse archeologico, Circolare n 29/2022 e Circolare n 53/2022 della DG ABAP – SS PNRR

CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

L'impianto in oggetto è costituito da **10 aerogeneratori** ed opere connesse (cavidotti, piste, piazzole). I primi sono di altezza totale di 250 m (altezza mozzo 165 m + rotore tripala diametro 170 m), con una potenza nominale di 6,0 MW, per una potenza complessiva pari a 60,00 MW da realizzarsi nei territori comunali di **Brindisi, San Pietro Vernotico (BR) e Cellino San Marco (BR)**. Il Comune di Cellino San Marco è interessato solo da un tratto di cavidotto interrato MT a 30 kV. La sottostazione elettrica necessaria per la connessione dell'impianto alla RTN sarà realizzata nel comune di Brindisi, in prossimità della SE Terna Brindisi Sud, tramite la quale l'impianto potrà connettersi alla RTN (cfr *TAV_R02_Relazione Tecnica, p.2 codice elaborato VSSK6Y3_Relazione Tecnica_02*).

Gli impatti derivanti dalla realizzazione dell'impianto eolico in oggetto devono pertanto essere valutati in relazione ad un'area vasta determinata dal *buffer* pari a 50 volte l'altezza complessiva degli aerogeneratori, che nel caso specifico risulta pari a **12,5 km** (ai sensi delle Linee Guida nazionali di cui al D.M. 10.09.2010, allegato IV, paragrafo 3.1.lett. b). Tale *buffer* interferisce con i territori comunali di: Brindisi, San Pietro Vernotico, Cellino San Marco, Mesagne, San Pancrazio Salentino, San Donaci e Torchiarolo in Provincia di Brindisi; Lecce, Guagnano, Campi Salentina, Trepuzzi e Squinzano in provincia di Lecce). Non ci si potrà esimere, comunque, dall'esaminare, in taluni casi, anche elementi del patrimonio culturale presenti all'interno dell'Area vasta compresa nel **buffer dei 20 km come stabilito dalla D.G.R. n. 2122 del 23.10.2012 e dalla successiva D.D. n. 162 del 06.06.2014**.

CONTESTO CULTURALE E PAESAGGISTICO DI RIFERIMENTO

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO

1.1 BENI PAESAGGISTICI

1.1 a) Ricognizione dei beni tutelati ai sensi degli artt. 134 c. 1, lett. a) b) e c) e artt. 136, 142, 143 nell'area di intervento

Ai fini della verifica dei possibili impatti del progetto sull'ambiente e sul patrimonio culturale, si rileva che l'area *buffer* di intervento interferisce con:

Immobili e aree di notevole interesse pubblico

- Parte del territorio costiero ricadente nel territorio comunale di San Pietro Vernotico compreso tra la linea di costa e la SP 87, che per una porzione si estende anche verso l'entroterra (*D.M. 01.08.1985 Cerano, PAE 0130*), si trova a meno di 3 km circa dagli aerogeneratori SPV06 e SPV09;
- Bosco *Curto Petrizzi* (*D.M. 19.05.1971, Cellino San Marco, PAE 0011*) è distante circa 4,5 km dagli aerogeneratori SPV01 e SPV07;
- *Serre di S. Elia* (*D.M. 23-12-1997, Campi Salentina, PAE 0092*) nel territorio comunale di Campi Salentina e Trepuzzi (so trova a 8,5 km a Sud dell'impianto di progetto);



- Parte del territorio costiero nel territorio comunale di Lecce (D.M. 16.09.1975, PAE 0057) si trova a ca. 7 km a Sud-Est dell'impianto di progetto.

La stessa area interferisce inoltre con le aree tutelate ai sensi dell'art. 142 del *Codice*, riportate nei paragrafi successivi come Beni Paesaggistici (BP) del PPTR. L'area non risulta, inoltre, oggetto di procedimenti di tutela architettonica e/o paesaggistica diretta/indiretta *in itinere* ai sensi delle Parti Seconda e Terza del D.Lgs. 42/2004.

1.1 b) Indicazione degli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti

In Puglia vige il PPTR, uno strumento che prevede diversi livelli di tutela, nel quale sono separati gli aspetti di carattere conformativo (quali le *Prescrizioni* e le *Misure di salvaguardia* o le *Discipline d'uso*), da quelli di più ampio respiro volti ad indirizzare le trasformazioni territoriali in coerenza con gli obiettivi del piano stesso (quali in particolare gli *Indirizzi* e le *Direttive* e le *Normative d'uso*, nonché l'insieme delle *Linee Guida* regionali). Il PPTR pertanto, cogente nell'insieme di tutte le parti che lo compongono, costituisce lo strumento mediante il quale si dà attuazione alle misure di tutela previste dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

Per lo specifico tipo di intervento vigono pertanto gli Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi delle *Linee Guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile* FER del PPTR (Elaborato 4.4.1. parte 1 e 2 e, per gli aspetti inerenti beni culturali – architettonici e archeologici – e paesaggistici tutelati rispettivamente ai sensi della Parte Seconda e della Parte Terza del D.Lgs. 42/2004).

Nel quadro di riferimento del PPTR **l'impianto di progetto** ricade interamente nell'Ambito Territoriale "*La campagna brindisina*" (allegato 5.9 al PPTR) mentre **la porzione di area vasta ricadente nel territorio di competenza** delle province di Brindisi e Lecce ricomprende anche l'Ambito Territoriale "*Tavoliere Salentino*" (allegato 5.10), nelle Figure Territoriali 10.1 "*La campagna leccese del ristretto e il sistema delle ville suburbane*" e 10.2 "*Terre dell'Arneo*".

In tali ambiti vigono gli **Obiettivi di qualità e dallo Scenario Strategico specifici delle Schede d'Ambito del PPTR** che interessano l'area.

2. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELLE AREE CONTERMINI

A. BENI PAESAGGISTICI

Nelle aree contermini, all'interno del buffer dei **12,5 km**, sono presenti i principali beni ed ulteriori contesti paesaggistici censiti dal PPTR, come di seguito elencati:

COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE

- ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI (UCP)

Doline, Inghiottoi, Grotte

Nel territorio comunale di Brindisi: la dolina c/o Mass.a S.Giorgio e Mass.a Matagiola;

nel territorio comunale di San Pietro Vernotico: la dolina c/o Mass.a Fassi;

nel territorio comunale di Torchiarolo: le doline c/o Giardino Aparo, c/o Casa Rossa, c/o Mass.a Rinalda, c/o Tenuta i Bartoli, c/o Casa Fannarari e c/o Mass.a Carritelli;



nel territorio comunale di Lecce: le doline c/o Mass.a La Canuta, c/o Mass.a Romatelle, c/o Mass.a Frasca D'Ape, c/o Casalabate, c/o Mass.a Alcaini, c/o Mass.a Camporre;

nel territorio comunale di Squinzano: la dolina c/o Mass.a Parlangei;

nel territorio comunale di Trepuzzi: la dolina c/o Serre di Sant'Elia;

nel territorio comunale di Campi Salentina: numerosi inghittitoi, una dolina c/o Mass.a dell'Alto e la grotta Vora Palombaro;

nel territorio comunale di Guagnano: gli inghiottitoi c/o Casella;

nel territorio comunale di San Donaci le doline c/o SP 365, c/o Mass.a Cucci e gli inghiottitoi c/o Mass.a Cucci;

nel territorio comunale di San Pancrazio Salentino: le doline c/o Mass.a Lo Bello e la grotta Sant'Angelo; nel territorio comunale di Mesagne la dolina c/o Mass.a Malvindi;

Versanti

Nel territorio comunale di Brindisi: tratto di Versante nella fascia lungo la costa c/o Torre Matterelle;

nel territorio comunale di Campi Salentina: sono presenti tratti di Versante al confine con il territorio comunale di Trepuzzi e c/o Mass.a dell'Alto;

Cordoni dunari

Nel territorio comunale di Torchiariolo: tratti di cordoni dunari lungo la costa c/o Lido Prese e c/o Lido Cipolla; nel territorio comunale di Lecce tratti di cordoni dunari lungo la costa c/o Torre Specchiolla e c/o Casalabate;

Lame e gravine

Nel territorio comunale di Brindisi: il Canale Il Siedi al confine con il territorio comunale di San Pietro Vernotico;

nel territorio comunale di San Pietro Vernotico: il Canale della Foggia e il Canale del Cimalo;

COMPONENTI IDROLOGICHE

▪ BENI PAESAGGISTICI (BP)

Territori costieri - tutelati per legge ai sensi dell'art. 142, c. 1, lett. a del D.Lgs. 42/2004:

Lungo il tratto costiero di Brindisi, San Pietro Vernotico, Torchiariolo e Lecce.

Aree contermini ai laghi: nel territorio comunale di Brindisi in corrispondenza del lago artificiale Cillarese;

Fiumi e torrenti, acque pubbliche:

Fiume Grande R.d. 7/4/1904 n. 2221 in G.U. n.16 del 6/7/1904 e Tutelato ex lege come fiume o torrente;

Canale Foggia di Rau R.d. 7/4/1904 n. 2221 in G.U. n.16 del 6/7/1904;

Fosso Canale R.d. 7/4/1904 n. 2221 in G.U. n.16 del 6/7/1904;

Canale il Siedi R.d. 7/4/1904 n. 2221 in G.U. n.16 del 6/7/1904;

Canale Palmarini R.d. 7/4/1904 n. 2221 in G.U. n.16 del 6/7/1904;

Canale Fiume Piccolo R.d. 7/4/1904 n.2221 in G.U. n.16 del 6/7/1904;

Canale del Cimalo R.d. 7/4/1904 n. 2221 in G.U. n.16 del 6/7/1904;



Canale Infocaciucci R.d. 7/4/1904 n. 2221 in G.U. n.16 del 6/7/1904;

Canale Pilella R.d. 7/4/1904 n. 2221 in G.U. n.16 del 6/7/1904.

▪ **ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI.**

Reticolo idrografico di connessione della R.E.R.:

Nel territorio comunale di Brindisi: Canale Cillarese, Canale Patri e Canale Foggia di Rau;

nei territori comunali di Brindisi e Mesagne: Canale presso Masseria Torricella;

nel territorio comunale di Mesagne: Canale loc. Mondonuovo e Mass.a Moccari;

nel territorio comunale di San Pietro Vernotico: Canale il Siedi a confine con il territorio comunale di Brindisi, Canale della Foggia, Canale Infuocaciucci che si estende poco oltre i confini comunali di Cellino San Marco e Torchiarolo;

nei territori comunali di Cellino San Marco, Campi Salentina, Guagnano e San Donaci: Canale della Lacrima – Canale Pesciamana;

nel territorio comunale di Campi Salentina: Canale Marangio, Canale Ronzicelli, Canale Li Presti, Canale Foggione, Canale Solemi, Canale la Macchia, Canale Occhineri e Canale Cuglia;

nei territori comunali di Guagnano e San Donaci Canale Iaia e Canale presso Palude di Sandonaci; nel territorio comunale di San Donaci Palude di San Donaci; nei territori comunali di San Donaci e San Pancrazio Salentino Canale della Lamia;

Aree soggette a vincolo idrogeologico:

nel territorio comunale di Lecce in prossimità della fascia costiera;

Sorgenti:

nel territorio comunale di Lecce Sorgenti Tulipano c/o Torre Rinalda e c/o Casalabate;

Gli aerogeneratori di progetto sono situati in un'area inglobata e in prossimità di *Canale Foggia di Rau* ad Ovest, di *Canale il siedi* a Nord, di *Canale del Cimalo* e *Canale Pilella* ad Est e di *Fosso il Canale* e *Canale Infuocaciucci* a Sud.

In particolare:

- Gli aerogeneratori SPV05 e SPV06 sono situati in prossimità di *Canale il Siedi*;
 - L'aerogeneratore SPV10 è situato in prossimità di *Canale Infuocaciucci*;
 - Gli aerogeneratori SPV06, SPV09 e SPV10 sono situati in prossimità di *Canale del Cimalo*;
 - Gli aerogeneratori SPV03 e SPV04 sono situati in prossimità di *Canale il Siedi (RER)*;
- Inoltre il cavidotto nel suo tragitto intercetta il *Canale Foggia di Rau* e *Fiume Grande*.

COMPONENTI BOTANICO VEGETAZIONALI

▪ **BENI PAESAGGISTICI (BP)**

Boschi

- Numerose aree boschive nel comune di San Pietro Vernotico, lungo il confine con Brindisi e con Torchiarolo a breve distanza dagli aerogeneratori SPV06, SPV09 e SPV10.



- Aree boschive isolate di modeste dimensioni presenti nel territorio comunale di Brindisi in prossimità degli aerogeneratori SPV01, SPV02 e SPV03 e in prossimità del tragitto dei cavidotti interrati e della sottostazione elettrica;
 - Si rileva la presenza del Bosco Curtipetruzzi (anche area SIC) e relativa fascia di rispetto a circa 4,50 km dagli aerogeneratori SPV01 e SPV07.
 - altre aree boscate a carattere sparso rientranti nel buffer interessano l'area a Sud dell'impianto e in particolare i territori comunali di San Donaci, San Pancrazio Salentino, Campi Salentina, Squinzano, Lecce, Trepuzzi;
- ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI (UCP)
 - Aree di rispetto dei boschi
 - Aree umide: in corrispondenza del tratto costiero di Brindisi, San Pietro Vernotico, Torchiarolo e Lecce; in corrispondenza del Lago Cillarese e del Fiume Grande nel territorio comunale di Brindisi; in prossimità del Bosco Curtipetruzzi nel territorio comunale di Cellino San Marco;
 - Formazioni arbustive in evoluzione: ubicate in prevalenza nel territorio di Brindisi e a carattere sparso tra i territori comunali di San Pancrazio Salentino e Mesagne;
 - Prati e pascoli naturali: nel territorio comunale di Lecce al limite Sud-Est dell'area buffer;

COMPONENTI DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI NATURALISTICI

- BENI PAESAGGISTICI (BP)
 - Parchi e Riserve:
 - *Boschi di Santa Teresa e dei Lucci "Riserva naturale regionale orientata" LR n. 19 del 24.7.1997; decreto L.R. n.23 del 23.12.2002*, distante meno di 2 km dagli aerogeneratori SPV01, SPV02 e SPV03, meno di circa 2,5 km dall'aerogeneratore SPV07 e circa 3 km dall'aerogeneratore SPV04;
 - *Salina di Punta della Contessa "Parco Naturale Regionale" LR n.19 del 24.7.1997; decreto LR n.28 del 23.12.2002;*
 - *Bosco di Cerano "Riserva naturale regionale orientata" LR n. 19 del 24.7.1997; decreto L.R. n.26 del 23.12.2002*, distante circa 850 m dall'aerogeneratore SPV06 e circa 1,20 km dall'aerogeneratore SPV 09 e meno di circa 2 km dagli aerogeneratori SPV05, SPV08 e SPV10 ;
 - *Bosco e Paludi di Rauccio "Parco Naturale Regionale" LR n.19 del 24.07.1997; decreto LR n.25 del 23.12.2002;*
- ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI (UCP)
 - UCP – Area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100 m)
 - Siti di rilevanza naturalistica:
 - SIC "*Bosco di Santa Teresa*" IT 9140006 distante meno di 2 km dagli aerogeneratori SPV01 e SPV02, meno di 2,50 km dall'aerogeneratore SPV03, circa 2,60 km dall'aerogeneratore SPV07 e circa 3,5 km dall'aerogeneratore SPV04;
 - SIC "*Bosco I Lucci*" IT 9140004
 - SIC "*Bosco Tramazzone*" IT9140001 distante circa 2 km dall'aerogeneratore SPV06, circa 2,50 km dagli aerogeneratori SPV05 e SPV09 e meno di circa 3 km dagli aerogeneratori SPV08 e SPV10;
 - SIC "*Bosco Curtipetruzzi*" IT9140007 distante circa 4,5 km dagli aerogeneratori SPV01 e SPV07;
 - Nell'area buffer rientrano anche: ZPS_ZSC "*Stagni e Saline di Punta della contessa*" IT9140003, ZPS_ZSC MARE "*Stagni e Saline di Punta della contessa*" IT9140003, ZSC MARE "*Bosco Tramazzone*" IT 9140001, ZSC MARE "*Rauccio*" IT9150006;

COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE

- BENI PAESAGGISTICI (BP)
 - Immobili e aree di notevole interesse pubblico



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

- Parte del territorio costiero ricadente nel territorio comunale di San Pietro Vernotico compreso tra la linea di costa e la SP 87 e che per una porzione si estende anche verso l'entroterra (D.M. 01.08.1985 Cerano, PAE 0130) a meno di 3 km circa dagli aerogeneratori SPV06 e SPV09;
- Bosco Curto Petrizzi (D.M. 19.05.1971, Cellino San Marco, PAE 0011) distante circa 4,5 km dagli aerogeneratori SPV01 e SPV07;
- Serre di S. Elia (D.M. 23-12-1997, Campi Salentina, PAE 0092) nel territorio comunale di Campi Salentina e Trepuzzi (ca 8,5 km a Sud dell'impianto di progetto);
- Parte del territorio costiero nel territorio comunale di Lecce (D.M. 16.09.1975, PAE 0057) (ca. 7 km a Sud-Est dell'impianto di progetto)

Zone di interesse archeologico

- San Giorgio (Masseria Masina) (D.M. 02/11/1996, Brindisi, ARC 0198, vincolo archeologico diretto istituito ai sensi della L. 1089) nel territorio comunale di Brindisi (ca. 9,5 km a Nord-Ovest dell'impianto di progetto);
- Muro Maurizio (Masseria Muro) (D.M. 28/05/1991, Mesagne, ARC 0230, vincolo archeologico diretto istituito ai sensi della L. 1089) (ca 9,5 km dall'aerogeneratore SPV01 in direzione Ovest rispetto all'impianto di progetto);
- Malvindi-Campofreddo (D.M. 20/07/1988, Mesagne, ARC0228, vincolo archeologico diretto istituito ai sensi della L. 1089) (ca. 10 km a Sud-Ovest dell'Impianto di progetto);
- Valesio (D.M. 06/07/1973, Torchiarolo, ARC 0254, vincolo archeologico diretto istituito ai sensi della L. 1089) (a meno di 3 km circa dagli aerogeneratori SPV09 e SPV10);
- Chiesa di San Miserino o Minervino (D.M.16.06.1995 08.04.1998, San Donaci, ARC 0349, vincolo archeologico diretto istituito ai sensi della L. 1089) (ca. 9 km dall'aerogeneratore SPV01).

▪ ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI (UCP)

Segnalazioni architettoniche

Nel territorio comunale di **Brindisi**: Masseria Frassino, Masseria Buccarello, Masseria Marrazza, Masseria Masina, Masseria San Giorgio, Masseria Nuova, Masseria Moccari, Masseria Lucci, Masseria Albanesi, Masseria Matagiola, Masseria Pignicedda, Masseria Gonella, Masseria Cuoco, Masseria Prete, Masseria Piccoli Plmarini, Masseria Palmarini, Masseria Piccoli, Masseria Formoso, Masseria Capitan Monza, Masseria Casa di Cristo, Masseria Santa Lucia, Masseria Taverna, Masseria Palmenti, Masseria Chiodi, Masseria Nicoletto, Masseria Cafarello, Masseria Pigna Flores, Masseria Maffei, Masseria Paticchi, Masseria Cerrito, Masseria Torricella, Masseria Villanova, Masseria Villanova Nuova, Masseria Villanova Gattini, Masseria Cefalotto, Masseria Cefalo Nuovo, Masseria Campoperso, Masseria Baraccone, Masseria Flaminio, Masseria Pigna, Masseria Trullo, Masseria San Paolo, Masseria Moina, Masseria Torre Rossa, Chiesa Santa Maria dei Fiori o del Giardino, Masseria Scorsonara, Masseria Bardi Vecchi, Masseria Bardi Nuovi, Masseria Santa Teresa Nuova, Masseria Maramonte, Masseria Angelini, Masseria Specchia, Masseria Uggio, Masseria Uggio Piccolo, Masseria Camardella, Masseria Scaloti;

nel territorio comunale di **Cellino San Marco**: Masseria Esperti Nuovi, Masseria Aurito;

nel territorio comunale di **San Pietro Vernotico**: Masseria Le Forche, Masseria Pucciaruto, Masseria Fassi, Masseria Pennetti, Masseria Pallitica;

nel territorio comunale di **Torchiarolo**: Masseria Case Bianche, Masseria Lieuli, Masseria Grande, Masseria Torre Bartoli, Masseria Pisciani, Masseria Torre Lo Muccio, Masseria Guerra, Masseria Lei;

nel territorio comunale di **Squinzano**: Masseria Li Saietti o Saetta con annessa Torre Colombaia;

nel territorio comunale di **Trepuzzi**: Masseria San Luca, Masseria Vittorio, Casino Vigneri, Masseria Terenzano, Ex Monastero di Sant'Elia con annesso giardino;



nel territorio comunale di **Lecce**: *Masseria Alcaini, Complesso Abbaziale Chiesa di S. Maria di Cerrate, Masseria Monicelli, Masseria Giampaolo*;

nel territorio comunale di **Campi Salentina**: *Villa Morgana, Masseria Morgana, Casino (f.1 p.lla 36), Casino (f.2 p.lla23), Masseria (f. 2 p.lla 405), Montecoco 3, Casino la Giovannella 1-2-3, Casino la Giovannella, Masseria Antoglietta, Masseria San Giovanni, Masseria Carritelli, Casino Antoglietta 1, Villa Malaschi, Casino Tresca, Casino Giovannelli, Casino Ronzina, Gruppo abitativo Occhineri, Casino Occhineri, Casino Magi, Casino Vaglia, Casino Perrone, Masseria Arco, Masseria Pizzuti, Chiesa S. Maria dell'Alto, Villa Padiglione di Caccia, Casino Donna Concetta, Masseria Ospedale, Masseria Maddalo, Casina Patera, Villa Chimienti, Spa Sa 1-2, Masseria Chimienti, Casino La Scananisa, Casino Scananisa 2-3-4, Masseria Candido, Masseria La Macchia, Masseria Sirsi Grande, Masseria Sirsi Piccola, Masseria Chino la Chiara, Chiesa Madonna del Bosco, Masseria Bella Romana, Masseria Caputi, Masseria Polita-Potiti, Masseria Monaci, Masseria Nuova, Masseria Caperrone, Menhir Candido*;

nel territorio comunale di **Guagnano**: *Masseria San Gaetano*;

nel territorio comunale di **San Donaci**: *Masseria Nardo di Prato, Masseria Paduli, Masseria Falli, Masseria Martieni, Masseria Nuova, Masseria San Marco, Masseria Taurino, Masseria Pizzi, Masseria Palazzo, Masseria Falco, Masseria Verardi, Masseria Monticello*;

nel territorio comunale di **San Pancrazio Salentino**: *Masseria Lo Bello, Masseria Maddaloni, Masseria Lamia*;

Aree a rischio archeologico

Nel territorio comunale di **Campi Salentina** si segnalano in prossimità di *Masseria San Gionanni Moniantonio, presso Villa Malaschi, in località Madonna dell'Alto, presso Serre di Sant'Elia e in località Masseria Caperrone*;

nel territorio comunale di **San Donaci**: l'area di *San Miserino*, nei pressi della Masseria Monticello, già zona d'interesse archeologico, le Ville rustiche romane di *Masseria Falco* e di *Masseria Palazzo*, la Stazione preistorica di *Cava della Mariana* e la Necropoli di tombe a fossa di *Casa Nicola Turco*;

nel comune di **Cellino San Marco**: i ruderi induessi di *Masseria Muina*.

In particolare:

- Gli aerogeneratori SPV01 e SPV02 sono collocati a ca. 500 m da Masseria Bardi Nuovi;
- L'aerogeneratore SPV03 è collocato a 800 m da Masseria Bardi Nuovi, a ca. 600 m da Masseria Scorsonara e a ca. 1 km da Masseria Bardi Vecchia;
- L'aerogeneratore SPV04 è collocato a ca. 1,20 km da Masseria Scorsonara e a ca. 1,30 km da Masseria Le Forche;
- Gli aerogeneratori SPV09 e SPV10 sono collocati a ca. 1,70 km da Masseria Lieuli;
- L'aerogeneratore SPV07 è collocato a ca. 1,20 km da Masseria Le Forche;
- Masseria Santa Teresa Nuova a ca. 550 m a Sud del cavidotto;
- Chiesa Santa Maria dei Fiori o del Giardino a ca. 820 m a Est del cavidotto;
- L'aerogeneratore SPV 07 è collocato a meno di ca. 6 km dei ruderi induessi di Masseria Muina, a ca. 6,80 km dalle Ville rustiche romane di Masseria Falco e Masseria Palazzo e a ca. 6,10 km dalla Necropoli di Tombe a Fosse di Casa Nicola Turco;
- Gli aerogeneratori SPV07 e SPV10 sono collocati a ca. 7 km dall'area a rischio archeologico presso Madonna dall'Alto;

Aree di rispetto delle componenti culturali e insediative

- Aree di rispetto dei siti storico-culturali
- Aree di rispetto delle zone di interesse archeologico



Città consolidata: Brindisi, Tutturano, Mesagne, Cellino San Marco, San Pietro Vernotico, Torchiarolo, Squinzano, Trepuzzi (piccola porzione al limite dell'area buffer), Campi Salentina (piccola porzione al limite dell'area buffer), Guagnano, San Donaci;

In particolare:

- Nucleo urbano di San Pancrazio Salentino, ca km 2,5 a Sud dall'aerogeneratore SPV10 E ca 3,5 km a Sud dall'aerogeneratore SPV07;
- Nucleo urbano di Tutturano, ca. 2,4 km a nord dell'aerogeneratore SPV03 e ca. 2,5 km dagli aerogeneratori SPV01 e SPV02;
- Nucleo urbano di Torchiarolo ca. 5 km a Sud-Est dell'aerogeneratore SPV10;
- Nucleo urbano di Cellino San Marco ca. 4,5 km a Sud dell'aerogeneratore SPV07;
- Nucleo Urbano di San Donaci ca. 7,5 km a Sud-Ovest dell'aerogeneratore SPV07.

Paesaggi rurali: nel territorio comunale di Campi Salentina;

COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI

▪ ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI (UCP)

Strade a valenza paesaggistica: SS 16_BR, SP81_BR, SP87_BR, SS 605_BR, SP84_BR, SP 75_BR, SS 16_LE, SC per Squinzano "Villa Marini-Casa Petito", SC per Squinzano "Sentiero della Salute", SP 4_LE, SP 101_LE, SP 102_LE, SC via Vecchia per San Pietro Vernotico, SC Campi-Guagnano, Strada Vicinale Masseria dell'Arco, SP 98_LE, SP 77_LE, "Limitone dei Greci", SP 237_LE, SP 74_BR;

Strade panoramiche: SP 87_BR, SP 86_BR, SC via Vecchia per San Pietro Vernotico, "Limitone dei Greci", SP 98_LE, Strada Vicinale Montecoro, Strada Vicinale Masseria Pizzuti, Strada vicinale Spasab San Pietro, SC via Sant'Elia, Strada vicinale Stradella Corvino;

L'area interessata dall'impianto eolico è situata in prossimità di assi viari considerati di particolare valenza paesaggistica dal punto di vista percettivo, dai quali l'installazione degli aerogeneratori risulta facilmente percepibile. In particolare, l'aerogeneratore SPV04 è sito a 550 m dalla SS16 "Adriatica" e l'aerogeneratore SPV05 a meno di ca. 700 m dalla SS16.

L'intero impianto è facilmente percepibile da questo asse viario, perimetrato dal PPTR come *Strada a valenza paesaggistica*, che inoltre attraversa centralmente l'intera area di impianto. **La vicinanza della strada all'area di progetto e la conformazione pianeggiante del terreno consentono, percorrendo l'asse viario, di percepire facilmente l'impianto nella sua totalità, interrompendo quindi la continuità fisica e percettiva del paesaggio agrario.**

In aggiunta, l'aerogeneratore SPV03 è collocato a 2,4 km dalla SP 81_BR, gli aerogeneratori SPV06 e SPV09 distano meno di 4,5 km dalla SP 87_BR asse viario perimetrato dal PPTR sia come *Strada a valenza paesaggistica* sia come *Strada panoramica* per il tratto che attraversa il territorio comunale di San Pietro Vernotico, l'aerogeneratore SPV10 dista ca. 3,20 km dalla SP 84_BR, l'aerogeneratore SPV01 dista meno di ca. 7 km dalla SS 605_BR, l'aerogeneratore SPV07 dista meno di ca. 4,50 km dalla SP 75_BR.

Inoltre, a circa 5,50 km dall'aerogeneratore più vicino (SPV07), è da segnalare all'interno dell'area buffer, a sud dell'area di progetto, la presenza della strada a valenza paesaggistica "Limitone dei Greci". Essa attraversa parallelamente, in gran parte, il salto morfologico esteso da Oria a San Donaci, e coincide con un'arteria viaria antica, nata in origine con funzione di collegamento tra i centri indigeni, sulla quale nell'alto medioevo si attesta il confine tra i territori longobardi e quelli bizantini. Il



“Limitone dei Greci” si configura come un elemento di strutturazione dei paesaggi antichi, e in particolare di quelli di età romana, intorno al quale si concentrano significative evidenze archeologiche: tre dei vincoli archeologici sopra citati, le aree a rischio archeologico censite dal PPTR per l’area in esame, nonché i numerosi siti archeologici noti da bibliografia e censiti anche nella Relazione archeologica si dispongono lungo questa arteria viaria o nelle sue immediate adiacenze.

Luoghi panoramici: nel territorio comunale di Campi Salentina a ridosso del confine comunale con Squinzano e Trepuzzi a ca. 7 km a Sud dagli aerogeneratori SPV07 e SPV10.

B. BENI CULTURALI (D. Lgs. 42/2004 – Parte Seconda)

Ai fini della ricognizione si riportano di seguito, per ogni Comune rientrante nell’area buffer di 12,5 km o intersecato dalla stessa, il numero dei beni culturali (beni architettonici e dei beni archeologici) tutelati con vincolo diretto e/o indiretto, di proprietà pubblica o privata. A tali beni si aggiunge la ricognizione (non esaustiva) di ulteriori beni tutelati *ope legis* ai sensi degli artt. 10 e 12 del D.Lgs. 42/2004, comunque, di testimonianze di valore storico culturale o archeologico individuati sulla base di conoscenze dirette e/o indirette, indagini bibliografiche, le cui tipologie architettoniche e archeologiche sono alquanto diversificate.

▫ **BRINDISI**

beni architettonici

- *Chiesa di S. Maria dei Fiori o del Giardino* a Tutturano (vincolo architettonico diretto D.M. 23-04-1988, ARK 0307, vincolo architettonico diretto istituito ai sensi della L. 1089)

- *Torre Mattarelle*, una torre costiera di avvistamento ubicata a nord dell’area di impianto, all’interno dell’area protetta denominata Salina di Punta della Contessa.

beni archeologici

- Insieme rurale di età romana e *vicus* tardo antico in località San Giorgio (Masseria Masina) (D.M. 02/11/1996, Brindisi, ARC 0198, vincolo archeologico diretto istituito ai sensi della L. 1089)

▫ **MESAGNE**

beni architettonici

- *Chiesa Madonna delle Grazie*, sita a sud est dell’abitato di Mesagne (tutelata *ope legis*, ai sensi del D. Lgs. 42/2004);

beni archeologici

- Insieme messapico fortificato di *Muro Maurizio* (Masseria Muro) (D.M. 28/05/1991, Mesagne, ARC 0230, vincolo archeologico diretto istituito ai sensi della L. 1089)

- *Malvindi-Campofreddo* (D.M. 20.07.1988, Mesagne, ARC 0228-0229, vincolo archeologico diretto e vincolo archeologico indiretto/area di rispetto istituito ai sensi della L. 1089)

▫ **SAN PANCRAZIO SALENTINO**

- *Masseria Lamia* (provvedimento di tutela architettonica diretto D.M. 07-02-1998, ARK 0350, istituito ai sensi della L.1089/39);

▫ **TORCHIAROLO**

beni architettonici

- *Torre Masseria Li Bartoli* (provvedimento di tutela architettonica architettonico diretto D. 13/09/2011, istituito ai sensi del D. Lgs. 42/2004);

beni archeologici



- Insediamento messapico fortificato di *Valesio* (D.M. 06/07/1973, Torchiarolo, ARC 0254, vincolo archeologico diretto istituito ai sensi della L. 1089)

▫ **SAN DONACI**

beni architettonici

- *Tempio di S. Miserino o Minervino* (D.M. 16.06.1995 rett. 08.04.1998)

beni archeologici

- *Località Masseria Monticello: insediamento rurale di età romana esteso intorno alla chiesa di San Miserino* (D.D.G. 12.10.2000);

▫ **SAN PIETRO VERNOTICO**

- *Torleanzi* D.D.G. rep. n. 257 del 18.02.2020

DESCRIZIONE DEL CONTESTO

In riferimento al PPTR, l'area vasta interessata dall'intervento ricade in due distinti Ambiti Territoriali: ne "La campagna brindisina" (cfr. allegato 5.9 – PPTR) e nel "Tavoliere Salentino" (cfr. allegato 5.10 – PPTR). Per larga parte l'area di interesse compresa nel **buffer dei 12,50 km** ricade ne "La campagna brindisina", mentre la restante porzione posta a Sud ricade nel "Tavoliere Salentino" e interessa Figure Territoriali 10.1 "La campagna leccese del ristretto e il sistema delle ville suburbane" e 10.2 "Terre dell'Arneo".

I comuni della "La campagna brindisina" sono: Brindisi, Cellino San Marco, San Pietro Vernotico, Mesagne.

I comuni de "La terra dell'Arneo" sono: San Pancrazio Salentino, San Donaci, Guagnano.

I comuni de "La campagna leccese del ristretto e il sistema delle ville suburbane": Campi Salentina, Squinzano, Trepuzzi, Lecce, Torchiarolo.

L'ambito de "La campagna brindisina" è costituito da territorio irriguo fondamentalmente pianeggiante, caratterizzato da un mosaico di seminativi di natura differente che contribuiscono a dare variabilità paesaggistica alla zona ricadente nell'area buffer considerata. Si tratta di un paesaggio agrario in cui si ravvisano tratti tipici dell'agricoltura tradizionale, con ampie superfici a seminativo, vigneto, oliveti secolari, vecchi mandorleti, in un contesto di forte antropizzazione da agricoltura intensiva per lo più adibito alla coltivazione di ortaggi e intervallato da un ramificato reticolo idrografico. Quest'ultimo, anch'esso interessato da numerosi interventi di regimazione affiancati a zone di bonifica ed aree umide, si giustifica per via del substrato poco permeabile, di natura sabbio-argillosa, e dell'andamento morfologico fortemente pianeggiante che necessita, dunque, di sistemi diffusi per il deflusso delle acque.

Il ruolo dei corsi d'acqua presenti nell'area, dunque, si ritiene di fondamentale importanza per il controllo delle acque superficiali e l'integrità del territorio e del paesaggio circostante, seppur rientrano, tra i detrattori del paesaggio, in questo ambito, le diverse forme di occupazione e trasformazione antropica degli alvei dei corsi d'acqua, nonché delle aree ad essi contermini, compresa l'agricoltura di tipo intensivo. Secondo la ricognizione planimetrica effettuata, dunque, l'impianto di progetto, ricade all'interno di un'area che presenta nelle immediate vicinanze diversi canali perimetrati da PPTR come "Fiumi e torrenti, acque pubbliche" e "Reticolo idrografico di connessione della RER" (cfr. *TAV_R18a_Relazione Paesaggistica Tavolette, Tav.03-PPTR-Componenti Idrologiche, codice elaborato VSSK6Y3_RelazionePaesaggistica_18a*) in particolare ad esempio gli aerogeneratori SPV03 e SPV04, sono situati rispettivamente a circa 500 m e 800 m dal **Canale il Siedi** facente parte dell'UCP Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m) che "consiste in corpi idrici, anche effimeri o occasionali che includono una fascia di salvaguardia di 100 m da ciascun lato o come diversamente cartografata", gli aerogeneratori SPV05 e SPV06 sono situati rispettivamente a circa 1 km e 1,20 km dal **Canale il Siedi** facente parte dei beni Paesaggistici "Fiumi, torrenti e acque pubbliche" e l'aerogeneratore SPV10 è situato a circa 1 km da **Fosso il Canale** facente parte dei beni Paesaggistici "Fiumi, torrenti e acque pubbliche". Inoltre il cavidotto nel suo tragitto intercetta il *Canale Foggia di Rau e Fiume Grande*.



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it



07/02/2023

Dal punto di vista ambientale e paesaggistico, inoltre, è da sottolineare la presenza di formazioni forestali residuali di notevole interesse biogeografico e conservazionistico, a costellare il mosaico di campi irrigui. Tra i valori patrimoniali caratterizzanti la Piana Brindisina si deve segnalare la presenza di habitat comunitari e prioritari ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE, in particolare di **aree SIC** (Siti d'importanza comunitaria) prossime all'impianto di progetto (**Bosco di Curtipetrizzi, Bosco Tramazzone**), e della **Riserva naturale regionale orientata denominata dei Boschi di Santa Teresa e dei Lucci** situata a ovest rispetto al perimetro ristretto dell'area di progetto e **Bosco di Cerano "Riserva naturale regionale orientata"** situata a Est rispetto all'area di progetto.

Le aree SIC sono particolarmente importanti nella rete ecologica regionale e contribuiscono in modo significativo a mantenere habitat di specie vegetali o animali in uno stato di conservazione soddisfacente e che può, inoltre, contribuire in modo significativo alla coerenza della rete ecologica "Natura 2000". La Riserva naturale regionale orientata, poi, in questo caso costituita da aree terrestri e in parte fluviali, contiene specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna, importanti per le diversità biologiche.

In particolar modo "*Bosco Tramazzone*" è distante circa 2 km dall'aerogeneratore SPV06, circa 2,50 km dagli aerogeneratori SPV05 e SPV09 e meno di circa 3 km dagli aerogeneratori SPV08 e SPV10 di progetto.

Inoltre si rileva che gli aerogeneratori SPV01 e SPV07 sono situati a 4,5 km dall'area di rispetto del bosco e area SIC denominato "*Bosco di Curtipetrizzi*", importante lembo residuale di antiche foreste secolari nonché la zona di bosco più grande rimasta della nota foresta oritana, uno dei territori più antichi della terra d'Otranto. Si tratta di un bosco misto, essenzialmente lecceto con sottobosco mediterraneo ma con l'importante presenza di Quercia vallonea, e si estende all'incirca per 60 ettari, recintato dai caratteristici muretti a secco della zona. Il "*Bosco di Curtipetrizzi*" è un elemento altamente rilevante nell'area considerata in quanto strettamente interconnesso con il paesaggio identitario agrario ad oliveto e vigneto con il quale forma un unicum paesaggistico e naturalistico.

La "Riserva naturale regionale orientata" Boschi di Santa Teresa e dei Lucci è distante meno di 2 km dagli aerogeneratori SPV01, SPV02 e SPV03, meno di circa 2,5 km dall'aerogeneratore SPV07 e circa 3 km dall'aerogeneratore SPV04. La riserva, perimetrata dal PPTR tra i "*Parchi e riserve*", è tra le più importanti per la presenza di quercia da sughero *Quercus suber* costituente fitocenosi di notevole interesse biogeografico in quanto la sughera raggiunge in questi territori l'estremo orientale del suo areale.

Inoltre Bosco di Cerano "Riserva naturale regionale orientata" dista circa 850 m dall'aerogeneratore SPV06 e circa 1,20 km dall'aerogeneratore SPV 09 e meno di circa 2 km dagli aerogeneratori SPV05, SPV08 e SPV10. Esso ingloba l'area SIC "*Bosco Tramazzone*" ed è una località che conserva una grande rilevanza naturalistica e paesaggistica presentandosi come stretta e lunga striscia boscata che, partendo dalla costa, si spinge verso l'interno ed attraversato da una strada contornata da pini, cipressi, pioppi e vigneti.

La ricognizione dei beni nelle aree contermini mostra una notevole densità di **beni paesaggistici e culturali** che definisce un contesto identitario in cui elementi di naturalità, come i boschi ed i corsi d'acqua, sono armonicamente integrati con il mosaico agricolo e con la stratificazione storica dell'insediamento umano. Nello stesso contesto si rileva la presenza diffusa di elementi tipici del paesaggio rurale, di manufatti edili di modeste dimensioni a servizio dell'agricoltura e di consistenti complessi masserizi, nati per esigenze di amministrazione e cura degli appezzamenti di terra, intorno ai quali sono si sono sviluppati i mosaici culturali che hanno fortemente connotato il territorio nel corso dei secoli, contribuendo a delineare i caratteri costitutivi degli appezzamenti terrieri che orbitavano intorno agli stessi.

Si riportano le seguenti *Segnalazioni architettoniche*, rientranti nella categoria delle **Masserie**, con cui l'impianto interferisce direttamente o site nelle immediate vicinanze (entro 2 Km): Masseria Bardi Nuovi, Masseria Bardi vecchia, Masseria Scorsonara, Masseria Le Forche, Masseria Lieuli, Masseria Santa Teresa Nuova. Importante il dato archeologico della zona, che presenta numerose **Aree a rischio archeologico** situate a sud e di **Zone di interesse archeologico**, con relativo vincolo archeologico, di alta rilevanza quali *Valesio* (D.M. 06/07/1973), vincolo archeologico istituito nel comune di Torchiarolo a meno di 3 km circa dagli aerogeneratori SPV09 e SPV10, *Muro Maurizio (Masseria Muro)* (D.M. 28/05/1991) vincolo



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it

archeologico diretto situato nel comune di Mesagne, *Malvindi-Campofreddo* (D.M. 20.07.1988) vincolo archeologico diretto e vincolo archeologico indiretto/area di rispetto situato nel comune di Mesagne, *Chiesa di San Miserino o Minervino* (D.M.16.06.1995 08.04.1998) vincolo archeologico istituito nel comune di San Donaci e *San Giorgio (Masseria Masina)* (D.M. 02/11/1996) vincolo archeologico istituito nel comune di Brindisi.

L'area di buffer di 12,5 km ricade in parte, nella zona sud e sud-est, nell'Ambito territoriale del Tavoliere Salentino. In generale, l'ambito è caratterizzato principalmente dalla presenza di una rete di piccoli centri collegati tra loro da una fitta viabilità provinciale. Nell'omogeneità di questa struttura generale, sono riconoscibili diversi paesaggi che identificano le numerose figure territoriali, nel caso specifico, "*La Terra dell'Arneo*" e "*La Campagna Leccese del ristretto e delle ville suburbane*". Si tratta di un territorio rappresentato da un vasto bassopiano piano-collinare che si sviluppa a cavallo della provincia Tarantina orientale e la provincia Leccese settentrionale che si caratterizza, oltre che per la scarsa diffusione di pendenze significative e di forme morfologiche degne di significatività, per i poderosi accumuli di terra rossa, per l'intensa antropizzazione agricola del territorio e per la presenza di zone umide costiere. Il territorio, fortemente pianeggiante si caratterizza per un variegato mosaico di vigneti, oliveti, seminativi, colture orticole e pascolo.

Le peculiarità del paesaggio de *Tavoliere Salentino*, dal punto di vista idro-geo-morfologico, sono principalmente legate ai caratteri idrografici del territorio, ai caratteri orografici dei rilievi ed alla diffusione dei processi e forme legate al carsismo. Il terreno calcareo, sovente affiorante, si caratterizza per la diffusa presenza di forme carsiche quali doline e inghiottitoi, fondamentali per il regime idrico superficiale e sotterraneo dell'area. Caratteri tipici di questa porzione dell'altopiano sono quelli di un tavolato lievemente digradante verso il mare, interrotto da terrazzi più o meno rilevati e da lame o gravine vere e proprie. In particolare, si segnala in questa zona dell'area buffer la presenza sporadica di **grotte, doline e inghiottitoi** e quella più pregnante di **canali** facenti parte dell'UCP Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m) (Canale della Lacrima - Canale Pesciamana, Canale Iaia, Canale della Lamia, la Palude di San Donaci con annesso Canale), evidenziando dunque il carattere fortemente carsico di questo territorio. Tra gli elementi di criticità del paesaggio caratteristico dell'ambito del Tavoliere Salentino sono da considerare le diverse tipologie di occupazione antropica, come le cave (si segnala qui la presenza di Cava della Mariana nei pressi di San Donaci), che contribuiscono a frammentare la naturale continuità morfologica delle forme e talvolta ad incrementare le condizioni di rischio idraulico.

Dal punto di vista ecosistemico e ambientale, quest'area è caratterizzata da una intensa messa a coltura dove la principale matrice è rappresentata dalle coltivazioni che la interessano quasi senza soluzione di continuità, e nel caso particolare della zona sud dell'area buffer, questa è interrotta dalla presenza frequente di **boschi** residuali medio-piccole. Inoltre, sono da segnalare le numerose **formazioni arbustive in evoluzione naturale** che si insinuano nella matrice agricola assicurando, insieme alle formazioni boschive, una certa naturalità già fortemente messa a rischio dai fenomeni di urbanizzazione, di agricoltura intensiva e dalla diffusa presenza di impianti per energia rinnovabile, soprattutto fotovoltaici, che contribuiscono a frammentare il paesaggio, ad interromperne le connessioni ecologiche e ad impermeabilizzare il suolo.

Dal punto di vista percettivo si tratta di un territorio caratterizzato da ampie visuali sul mosaico agricolo suddetto, la cui variabilità paesaggistica nasce dall'accostamento delle diverse colture ma anche dalla loro differente disposizione nello spazio che, dal punto di vista planimetrico, crea un mosaico variegato e caratteristico con appezzamenti per lo più stretti e lunghi con prevalenze di oliveti e vigneti che si trasformano in grandi seminativi più a nord. La conformazione del terreno prettamente pianeggiante, inoltre, non permette di mascherare in alcun modo gli aerogeneratori, che appaiono fortemente visibili anche da assi viari identificati come *Strade a valenza paesaggistica*, quali la **SS16, SP 81_BR, SP 87_BR, SP 84_BR, SS 605_BR, SP 75_BR** situate in prossimità dell'area di impianto.

In particolare, l'aerogeneratore SPV04 è sito a 550 m dalla **SS16** e l'aerogeneratore SPV05 a meno di ca. 700 m dalla **SS16**, l'intero impianto è facilmente percepibile da questo asse viario, perimetrato dal PPTR come *Strada a valenza paesaggistica*, che inoltre attraversa centralmente l'intera area di impianto. Inoltre, a circa



5,50 km dall'aerogeneratore più vicino (SPV07), è da segnalare all'interno dell'area buffer, a sud dell'area di progetto, la presenza della strada a valenza paesaggistica "*Limitone dei Greci*". In particolar modo, l'asse viario del Limitone dei Greci è situato proprio in corrispondenza di un terrazzo geologico, ponendosi come limite tra l'ambito paesaggistico della Campagna Brindisina e quello del Tavoliere Salentino e, pertanto, forte elemento paesaggistico distintivo di questo territorio di cui si auspica un'accurata tutela delle visuali identitarie.

Il paesaggio agrario della *Piana* brindisina e del *Tavoliere* salentino è connotato sia dai tratti tipici dell'agricoltura tradizionale (seminativi, oliveti secolari, mandorleti) sia da coltivazioni intensive di nuovo impianto (frutteti e ortaggi), a cui si aggiunge il vigneto quale coltura prevalente e caratterizzante. Il sistema agricolo consolidato è costituito da un reticolo variegato ed armonico di lotti agricoli inquadrati da tracciati viari di larghezza ridotta, del tipo vicinale o interpoderale di cui alcuni in terra battuta, con uso di suolo caratterizzato da estese superfici destinate a seminativo e da vigneti (come attestato dalla *Carta sull'uso del suolo*), tutti elementi che qualificano il territorio, rendendolo riconoscibile e identitario. L'uso del suolo descritto contribuisce a connotare il territorio non solo dal punto di vista colturale, ma anche delle ampie visuali aperte che si aprono sullo stesso. Nello stesso contesto si rileva la presenza diffusa di elementi tipici del paesaggio rurale, di manufatti edili di modeste dimensioni a servizio dell'agricoltura e di consistenti complessi masserizi, dai caratteri architettonici storicizzati e riconducibili a tecniche e morfologie proprie del territorio, intorno ai quali sono si sono sviluppati i mosaici colturali che hanno fortemente connotato il territorio nel corso dei secoli, contribuendo a delineare i caratteri costitutivi degli appezzamenti terrieri che orbitavano intorno agli stessi. Molte delle suddette masserie (già citate in narrativa in quanto individuate come Ulteriore Contesto Paesaggistico nella Struttura Antropica e storico-culturale quale Testimonianza della stratificazione insediativa, con le relative aree di rispetto), ancora oggi si configurano come il centro di aggregazione delle funzioni legate alla conduzione della grande proprietà fondiaria, spesso distribuite lungo viabilità di antica origine e sviluppatosi in continuità o in prossimità di insediamenti antichi o medievali.

Negli ambiti paesaggistici descritti attualmente il fenomeno dell'espansione urbana continua ad interessare i paesaggi rurali a mosaico, inficiati da interventi edilizi episodici e a bassa densità che connotano sempre più questi paesaggi di un carattere periurbano con evidenti fenomeni di degrado. Ulteriori elementi detrattori sono i sempre più diffusi elementi divisorii quali recinzioni in muratura costituita da blocchi o da reti industriali, che si sono sostituiti ai tradizionali elementi di divisione quali siepi, filari e muretti a secco. Questo fattore tanto sui paesaggi più frammentati che in quelli più aperti crea alterazioni significative, che talvolta pregiudicano anche la percezione, determinando l'occlusione o l'alterazione di vedute da e verso luoghi potenzialmente panoramici.

Impianti eolici, campi fotovoltaici (recente e notevolmente significativo è l'incremento dovuto ad insediamenti e a proposte di progetti sia di fotovoltaico che di eolico), infrastrutture viarie e attività estrattive contribuiscono a frammentare, consumare e precludere la fruizione dei territori rurali interessati (da Ambito 5.10, "Tavoliere Salentino" del PPTR).

L'attuale diffusione degli impianti FER ha determinato l'occupazione di significative porzioni della Superficie Agricole Utile (SAU). (da Ambito 9, "La Campagna Brindisina" del PPTR).

La ricognizione dei beni nelle aree contermini mostra una notevole densità di beni paesaggistici e culturali che definisce un contesto paesaggistico in cui elementi di naturalità come i boschi, i corsi d'acqua e le caratteristiche geomorfologiche sono integrati con la stratificazione storica dell'insediamento umano.

Il paesaggio di queste aree è caratterizzato per buona parte da terreni con una ricca produzione agricola di qualità (vite e olivo) di cui permangono tracce delle colture tradizionali in alcuni palmenti e trappeti e la coltivazione della vite è organizzata in molti casi secondo le tecniche più tradizionali con impianti ad alberello e nel caso di impianti più moderni, testimonianza di importanti e recenti investimenti, da coltivazioni a spalliera. L'oliveto presente si alterna con le aree coltivate a vigneto e quelle a seminativi; a completare lo scenario paesaggistico rurale, sono censibili un gran numero di masserie dai caratteri architettonici storicizzati e riconducibili a tecniche e morfologie proprie della Terra d'Otranto e che ancora



oggi si configurano come il centro di aggregazione delle funzioni legate alla conduzione della grande proprietà fondiaria.

Il PPTR rileva delle criticità per il contesto appena descritto e sottolinea come per entrambi gli Ambiti la presenza di *“Parchi eolici, campi fotovoltaici, infrastrutture viarie e attività estrattive contribuiscono a frammentare, consumare e precludere la fruizione dei territori rurali interessati.”* determinando *“un progressivo abbandono di masserie e ville storiche”*.

Per porre rimedio a questo trend negativo, il PPTR disciplina degli indirizzi di tutela mirati alla riqualificazione e valorizzazione dei *paesaggi rurali storici*, a salvaguardare le *figure territoriali di lunga durata* e a valorizzare lo *strutturare estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia*. Per giungere a questo obiettivo si sottolinea in modo particolare la necessità di *“salvaguardare l'integrità delle trame e dei mosaici culturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo a (i) i paesaggi della monocultura dell'oliveto a trama fitta dell'entroterra occidentale, (ii) i vigneti di tipo tradizionale (iii) il mosaico agrario oliveto-seminativo-pascolo del Salento centrale, (iv) i paesaggi rurali costieri della Bonifica”*, di *“salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale”* e di *“salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti panoramici posti in corrispondenza dei nuclei insediativi principali, dei castelli e di qualsiasi altro bene architettonico e culturale posto in posizione orografica privilegiata, dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi delle figure territoriali dell'ambito, nonché i punti panoramici posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percorsi e sentieri ciclo-pedonali”*.

In riferimento alla lettura identitaria del paesaggio, si richiamano l'importanza dei siti archeologici indagati nell'area buffer e/o entro il **buffer dei 20 km (come stabilito dalla D.G.R. n. 2122 del 23.10.2012 e dalla successiva D.D. n. 162 del 06.06.2014)** oggetto di vincolo diretto, i quali presentano tutti interesse paesaggistico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera m del D.lgs. 42/2004 e costituiscono evidenti elementi di discontinuità all'interno della trama delle suddivisioni agraria e che consentono la percezione della stratificazione storica che interessa il paesaggio nelle immediate vicinanze.

Per quanto riguarda la **disciplina di tutela prevista dal PPTR per l'area in esame**, si fa riferimento agli obiettivi di qualità previsti per gli Ambiti *“Piana Brindisina”* e *“Tavoliere Salentino”* e in particolare, rispetto alla struttura e alle componenti antropiche e storico-culturali, si richiamano i seguenti obiettivi cui deve essere indirizzata l'azione di tutela: *“riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali e storici; valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici, valorizzare il patrimonio identitario culturale e insediativo; riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati”*.

Per quanto attiene nello specifico i paesaggi rurali, le indicazioni del PPTR sono tese a *“salvaguardare l'integrità delle trame e dei mosaici culturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito”* e a *“tutelare e promuovere il recupero della fitta rete di beni diffusi e delle emergenze architettoniche nel loro contesto”*.

Secondo le direttive del PPTR, inoltre, i soggetti pubblici e privati *“promuovono la conservazione e valorizzazione dei valori patrimoniali archeologici e monumentali, attraverso la tutela dei valori del contesto e conservando il paesaggio rurale. per integrare la dimensione paesistica con quella culturale del bene patrimoniale”*.

Inoltre le *“Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile – Parte I”* sottolineano come *“oltre alle criticità di natura percettiva la costruzione di un impianto comporta delle trasformazioni che possono modificare in modo irreversibile il paesaggio. I problemi più rilevanti in questi contesti sono determinati dagli impatti cumulativi che generano disturbo visivo sia di tipo statico che dinamico, ad esempio da punti di osservazione di notevole valore paesaggistico [...] Gli effetti di un impianto eolico sul paesaggio possono essere di varia natura: diretti/indiretti, temporanei/permanenti,*



riducibili, reversibili/irreversibili, positivi/negativi. Tali effetti sono dovuti non soltanto all'introduzione nel paesaggio degli aerogeneratori ma anche di tutte le componenti ad esse connesse (cabine di trasformazione, elettrodotti, cavidotti, strade e piste di servizio) e possono verificarsi sia in fase di cantiere che di esercizio dell'impianto. Infine, sebbene un impianto eolico impegni una quantità inferiore di suolo rispetto ad altre forme d'uso del territorio e ad altre tipologie di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili, come ad esempio il fotovoltaico, se si considerano parametri quali le distanze di sicurezza che da esso dovranno essere rispettate, la sua costruzione preclude diversi usi del territorio comportando un'occupazione indiretta del suolo".

Le suddette Linee Guida rammentano che *in accordo con le indicazioni delle Linee Guida Ministeriali, il PPTR privilegia le localizzazioni in aree idonee già compromesse da processi di dismissione e abbandono dell'attività agricola.* Dalle ricognizioni e indagini effettuati si è riscontrato, al contrario, che l'area in esame è caratterizzata da un notevole interesse e investimenti indirizzati alla produzione di uva destinate alla vinificazione (impianti esistenti ad alberello e nuovi impianti principalmente a spalliera,) per le produzioni di eccellenza quali il *Negroamaro; il Primitivo e il Salice Salentino.*

Tra le criticità rilevate dal PPTR per l'ambito della Piana Brindisina si segnala la presenza di impianti per la produzione di energia (anche rinnovabile) realizzati, autorizzati o in fase di istruttoria, che causano la compromissione degli ecosistemi e la perdita di aree agricole. Trattasi per lo più di impianti fotovoltaici, con rilevante presenza tuttavia di impianti eolici.

ESPLICATAZIONE DEGLI IMPATTI

A. BENI PAESAGGISTICI

Il PPTR rileva delle criticità per il contesto appena descritto e sottolinea come, per gli Ambiti in questione, la presenza di *"Parchi eolici, campi fotovoltaici, infrastrutture viarie e attività estrattive contribuiscono a frammentare, consumare e precludere la fruizione dei territori rurali interessati"* determinando *"un progressivo abbandono di masserie e ville storiche"* presenti in gran numero nel territorio interessato. In particolare, lo strumento pianificatorio individua, per ogni componente paesaggistica con cui l'impianto eolico di progetto interferisce e interagisce, i seguenti obiettivi di qualità paesaggistica, evidenziando che gli Enti, i soggetti pubblici privati, nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale, debbano far riferimento a fondamentali Indirizzi e Direttive d'azione. Di seguito si riporta la normativa d'uso di cui alla sezione C della scheda d'ambito della *"Campagna brindisina"* e del *"Tavoliere Salentino"*.

Rispetto alle **Componenti Idro-Geo-Morfologiche**, il PPTR indica esplicitamente di *"garantire l'efficienza del reticolo idrografico drenante dei corsi d'acqua e dei canali di bonifica"* e di *"assicurare la continuità idraulica impedendo l'occupazione delle aree di deflusso anche periodico delle acque"*.

L'impianto di progetto non presenta interferenza diretta con gli elementi del sistema idrologico se non per il cavidotto che intercetta nel suo tragitto il Canale Foggia di Rau e Fiume Grande, tuttavia l'eccessiva vicinanza di tutti gli aerogeneratori di progetto ai numerosi canali perimetrati come *"Fiumi, torrenti e acque pubbliche"* e *"Reticolo idrografico di connessione della RER"* nei territori comunali di Brindisi e San Pietro Vernotico.

Si rileva inoltre che, nonostante l'impianto di progetto non presenti interferenza diretta con gli elementi del sistema idrologico, tuttavia l'eccessiva vicinanza degli elementi di progetto al sistema di canali tutelati, ed in particolare ad alcuni fiumi posti a distanza di 1 km circa dagli aerogeneratori più vicini e ad alcuni canali posti a distanza di meno di 1 km circa dagli aerogeneratori, determina un rapporto di intervisibilità che sminuirebbe il valore dei beni tutelati in quanto gli stessi risulterebbero sovrachiati dagli aerogeneratori.



Rispetto alla struttura e alle **Componenti antropiche e storico-culturali** e le **Componenti dei paesaggi rurali** (perimetrati inoltre nel territorio comunale di Campi Salentina rientrante nell'area buffer), in particolare per quanto concerne le Componenti dei paesaggi rurali che, nell'area di studio, sono caratterizzanti, il PPTR afferma di *“salvaguardare l'integrità delle trame e dei mosaici culturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito”* e sottolinea di *“limitare ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati alle attività agricole”*.

Essendo un territorio particolarmente ricco di segnalazioni architettoniche a carattere rurale, il PPTR, in questi contesti afferma l'importanza di promuovere *“la conservazione e valorizzazione dei valori patrimoniali archeologici e monumentali, attraverso la tutela dei valori del contesto e conservando il paesaggio rurale. Per integrare la dimensione paesistica con quella culturale del bene patrimoniale”*.

Il territorio in cui insiste il progetto di impianto eolico si presenta denso di **segnalazioni architettoniche di tipo masserizio**, già citate in narrativa, che hanno sviluppato un sistema di relazioni funzionali consolidate nel paesaggio rurale. Con l'intervento di progetto, questi manufatti identitari risulterebbero circondati, a distanza in alcuni casi di poche centinaia di metri (in particolar modo **Masseria Bardi Nuovi, Masseria Bardi Vecchia, Masseria Scorsonara, Masseria Le Forche, Masseria Lieuli**), da aerogeneratori visibili da ogni fronte dei complessi masserizi, compromettendo le relazioni funzionali ed estetico-percettive tra essi ed il loro contesto agrario di riferimento, fatto di stratificazioni e di relazioni tra componenti naturali e antropiche.

Il PPTR, infatti, indica di *“tutelare e promuovere il recupero della fitta rete di beni diffusi e delle emergenze architettoniche nel loro contesto”*, in particolare *“promuovendo azioni di salvaguardia e tutela dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali dell'edilizia rurale con particolare riguardo alla leggibilità del rapporto originario tra i manufatti e la rispettiva area di pertinenza”*.

In definitiva, un intervento del genere, direttamente e notevolmente visibile dai suddetti manufatti, ne comprometterebbe le relazioni funzionali con il contesto circostante, andando a frammentarne la matrice agricola e le connessioni tanto fisiche, che visuali. Inoltre, ne risentirebbe la struttura estetico percettiva della campagna circostante e ciò svaluterebbe i valori paesaggistici degli immobili segnalati e delle relative aree di rispetto.

In conclusione, per quanto concerne le **Componenti visivo-percettive**, vista la presenza di assi viari indicati come **Strade a valenza paesaggistica**, si riporta la definizione di Strade a valenza paesaggistica (art 143, comma 1, lett. e, del Codice) così come indicata nelle NTA del PPTR *“Consistono nei tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili dai quali è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica, che costeggiano o attraversano elementi morfologici caratteristici (serre, costoni, lame, canali, coste di falesie o dune ecc.) e dai quali è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati di elevato valore paesaggistico.”* A tal riguardo, la Scheda d'Ambito interessata dall'intervento prevede di *“salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito”*, andando dunque a *“individuare fasce di rispetto a tutela della fruibilità visiva dei paesaggi attraversati e impediscono le trasformazioni territoriali lungo i margini stradali che compromettano le visuali panoramiche.”*

Si riportano, inoltre, le Direttive del PPTR, dalla scheda d'Ambito *“Tavoliere Salentino”* in merito alla salvaguardia delle suddette componenti:

“impedire le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali” e che *“impediscono le trasformazioni territoriali che*



interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano”.

Il PPTR si raccomanda, inoltre, di “valorizzare le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell’ambito, per la fruizione culturale-paesaggistica e l’aggregazione sociale”.

Con riferimento alle Visuali panoramiche fornite dal proponente (cfr. TAV_R32_Schede Impatto visivo punti sensibili Fotoinserimenti, codice elaborato VSSK6Y3_StudioFattibilitaAmbientale_32), emerge che l’impianto di progetto è in gran parte visibile dalle SP81, perimetrata dal PPTR come UCP Strada a valenza paesaggistica, che corre a nord dell’impianto a circa 2,4 km dagli aerogeneratori più vicini (SPV06 e SPV09), ma risulta oltremodo visibile anche dalle altre Strade a valenza paesaggistica individuate, dalle quali l’effetto selva tra impianto di progetto e gli aerogeneratori realizzati/autorizzati/in istruttoria è notevolmente ingente.

Con riferimento alla documentazione integrativa prodotta, facendo riferimento all’elaborato TAV_R18b_Integrazione DG-ABAP-Relazione di compatibilità paesaggistica delle aree contermini e agli elaborati da TAV_33.1 a TAV_33.8 Integrazione DG-ABAP-Schede fotoinserimenti da ricettori sensibili in aree contermini, questa rispetta in linea di massima le richieste, tuttavia manca delle seguenti visuali panoramiche e di talune riprese multiple: presso Lecce centro abitato, di cui erano state richieste riprese in più punti lungo il limite nord-ovest; presso Salice Salentino centro abitato, di cui erano state richieste riprese in più punti lungo il limite nord; lungo la SP 51 nel tratto compreso tra il centro abitato di Cellino S.Marco e la Mesagne-San Donaci; lungo la SP 82 (San Pietro Vernotico Mesagne) in prossimità della Chiesa Madonna delle Grazie e nel tratto compreso tra la SP 80 e il centro urbano di San Pietro Vernotico.

In generale, si evidenzia che l’impianto di progetto, sommandosi al già evidente impatto degli impianti eolici esistenti, aumenta il disordine paesaggistico e la pressione antropica dal punto di vista percettivo-paesaggistico, da differenti punti di vista così come di seguito enunciato:

- da *Bosco Cerrito*, l’impianto risulta percepibile e da *Bosco Colemi* l’impatto percettivo è ingente, entrambi sono parte della riserva dei *Boschi di Santa Teresa e Lucci* aree boschive di notevole interesse biogeografico, contribuendo a compromettere le visuali panoramiche e le relazioni percettive dello scenario di riferimento;
- dal limite nord del centro abitato di *San Pietro Vernotico* l’impianto risulta visibile distintamente incidendo visivamente su elementi naturali quali frutteti e uliveti compromettendo inoltre la visuale panoramica del contesto agrario;
- da *Masseria Scorsonara* l’aerogeneratore SPV03 dista ca. 600m e sebbene in parte celato dalla presenza di uliveti risulta comunque percepibile come elemento fuori scala e di disturbo rispetto al contesto e quindi di ingente impatto compromettendo le relazioni funzionali e paesaggistiche con il contesto agrario circostante di pregio per la presenza di vigneti e oliveti;
- da *Torre Torleanzi* l’impianto è in parte percepibile a occhio nudo compromettendone le relazioni funzionali e paesaggistiche con il contesto agrario circostante di pregio con la presenza oliveti e macchia mediterranea;
- da *Torre Mattarelle* l’impianto, sebbene percepibile in lontananza, si pone come elemento di disturbo all’interno di uno scenario caratterizzato dal felice connubio tra mare e terra tipico del paesaggio costiero;
- da *Insedimento messapico di Valesio*, zona di interesse archeologico, situata a meno di ca. 3 km dagli aerogeneratori SPV9 e SPV10, l’impatto percettivo di tutto l’impianto è consistente, sia dal limite nord che dal limite ovest, e disturba notevolmente le relazioni paesaggistiche con il territorio circostante;



Per quanto riguarda l'impatto percettivo dagli assi viari presi in considerazione, lungo la **SS16**, strada a valenza paesaggistica, e lungo la **SP79** l'impatto è ingente, in quanto la dinamicità del punto di vista dell'osservatore che percorre le suddette strade, consentendo di abbracciare nel tempo di percorrenza tutta l'area di intervento in una visuale ad ampio raggio ed in movimento, comporterebbe notevoli impatti in ragione dell'accostamento degli aerogeneratori di progetto a siti culturali di notevole rilievo.

Dunque, si ritiene **dal punto di vista paesaggistico-percettivo, così come analizzato in base anche alle visuali fornite in fase di integrazione, che l'impianto di progetto possa risultare un pesante detrattore visivo da talune aree ed assi viari considerati di particolare valenza nella fruizione dell'area in esame**, producendo effetti sequenziali oltre ad un diffuso "disordine paesaggistico (impianti non armonizzati tra di loro oltre che con il contesto).

Il PPTR afferma che "Nelle scelte localizzative dunque, dagli itinerari visuali e dai punti di osservazione prescelti dovranno essere salvaguardati i fondali paesaggistici ed i fulcri visivi naturali e antropici. (Linee Guida 4.4.1. Parte Prima - Linee Guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile. Par. B1.2.4 - Impatti cumulativi sulle visuali paesaggistiche").

Dagli *Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale. Regolamentazione degli aspetti tecnici e di dettaglio* (D.D. n. 162 del 06.06.2014) che hanno fatto seguito agli *Indirizzi per l'integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione da fonti rinnovabili nella valutazione di impatto ambientale* (D.G.R. n. 2122 del 23.10.2012) si evince l'opportunità di definire "una zona di visibilità teorica" e i "punti di osservazione e degli itinerari visuali" dai quali poter effettuare le valutazioni.

Definizione di una zona di visibilità teorica. "La valutazione degli impatti cumulativi visivi presuppone l'individuazione di una zona di visibilità teorica definita come l'area in cui il nuovo impianto può essere teoricamente visto e dunque l'area all'interno della quale le analisi andranno ulteriormente specificate. L'estensione di questa zona dovrà essere tale da includere tutti i punti e le aree in cui risulti un impatto visivo significativo; tuttavia poiché tale significatività non può essere definita a priori si assumeranno inizialmente distanzi convenzionali. Si può assumere preliminarmente, un'area definita da un raggio di almeno 20 km dall'impianto proposto".

Definizione dei punti di osservazione e degli itinerari visuali. "I punti di osservazione saranno individuate lungo i principali itinerari visuali quali strade di interesse paesaggistico, strade panoramiche, viabilità principale, lame, corridoi ecologici e nei punti che rivestono un'importanza particolare dal punto di vista paesaggistico quale ad esempio le vie di accesso ai centri abitati, i beni tutelati ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., i fulcri visivi naturali e antropici".

Dunque, si ritiene dal punto di vista paesaggistico-percettivo, così come analizzato in base anche alle visuali fornite in fase di integrazione, che l'impianto di progetto possa risultare un importante detrattore visivo da talune aree ed assi viari considerati di particolare valenza nella fruizione dell'area in esame, producendo "Effetti sequenziali (l'osservatore deve muoversi in un altro punto per cogliere i diversi impianti – importanti effetti lungo le strade principali o sentieri frequentati)", oltre ad un diffuso "disordine paesaggistico (impianti non armonizzati tra di loro oltre che con il contesto).

Il progetto in esame prevede le seguenti **opere di compensazione**: ampliamento del *Bosco Tramezzome-Cerano* e la creazione di "un'oasi della biodiversità" attraverso la realizzazione di un apiario di idonee dimensioni unito alla piantumazione di piante nettariifere coerenti con le essenze specifiche della zona territoriale (cfr. *TAV_Rint.0_Relazione di sintesi integrazioni volontarie, p.3*). Esse dunque si configurano come azioni di riequilibrio ambientale.

In proposito si evidenzia che le opere di compensazione, come acclarato da diverse fonti specifiche di settore (tra cui *Linee guida ISPRA*), più che essere riferite alle opere di nuova realizzazione ed intese come attribuzione alle stesse di caratteristiche progettuali informate a criteri di sostenibilità, debbano di contro



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it



07/02/2023

configurarsi come un'azione equa di riequilibrio del sistema preesistente e consolidato che è stato sottoposto ad un processo di sottrazione del valore ambientale, e che non debbano essere strettamente collegate con l'intervento. **Si ritiene pertanto che le opere sopra descritte e definite in progettazione "opere di compensazione" non siano né sufficienti né proporzionate al grande sacrificio imposto al territorio interessato**, già gravato da forti fenomeni di antropizzazione e tuttavia ancora riconoscibile ed identitario. Oltre all'aspetto percettivo, inoltre, e non meno importante dello stesso, va evidenziato l'aspetto legato alle importanti modifiche imposte al territorio connesse alla progettazione in esame, connesse alla rimozione della **vegetazione interferita** e all'alterazione dei segni e **manufatti del paesaggio agrario interferiti dalle opere di progetto, non adeguatamente censiti e indagati**, con riferimento sia al sedime degli aerogeneratori che al tracciato dei cavidotti. **Tali compromissioni, come è evidente, sarebbero destinate a definire cesure molto impattanti nella matrice agricola e nei sistemi relazionali tra gli elementi paesaggistici consolidati del territorio, determinando una compromissione consistente e a larga scala dei valori paesaggistici del territorio.**

Per quanto attiene gli impatti cumulativi, tra le criticità rilevate dal PPTR per l'ambito della *Campagna Brindisina* e del *Tavoliere Salentino* dalla consultazione dei dati disponibili su http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/Impianti_FERDG2122/index.html, si segnala già la fitta presenza di impianti per la produzione energia, anche rinnovabile, in particolare da fotovoltaico, che causano la compromissione degli ecosistemi e la perdita di aree agricole. Analizzando la cartografia fornita dal SIT, si evince che gli aerogeneratori di progetto non interferiscono direttamente con gli impianti per la produzione di energia rinnovabile già costruiti o previsti in zona. Si evidenzia inoltre, nell'area in esame, la presenza di diversi Impianti fotovoltaici realizzati, il cui impatto si sommerebbe a quello dell'impianto oggetto di valutazione, oltre alla possibilità concreta che ve ne siano altri ancora non riportati sul SIT Puglia.

Pertanto, l'impianto di progetto, come si evince dagli elaborati relativi allo studio dell'impatto cumulativo, sommandosi agli altri già esistenti e a quelli già autorizzati e/o in fase di istruttoria, rischia di aumentare in maniera esponenziale la globalità degli impatti, innescando un effetto di potenziale saturazione. Le *"Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile – Parte I"* sottolineano come *"oltre alle criticità di natura percettiva la costruzione di un impianto comporta delle trasformazioni che possono modificare in modo irreversibile il paesaggio. I problemi più rilevanti in questi contesti sono determinati dagli impatti cumulativi che generano disturbo visivo sia di tipo statico che dinamico, ad esempio da punti di osservazione di notevole valore paesaggistico [...]".* Gli effetti di un impianto eolico sul paesaggio possono essere di varia natura: diretti/indiretti, temporanei/permanenti, riducibili, reversibili/irreversibili, positivi/negativi.

Tali effetti sono dovuti non soltanto all'introduzione nel paesaggio degli aerogeneratori ma anche di tutte le componenti ad esse connesse (cabine di trasformazione, elettrodotti, cavidotti, strade e piste di servizio) e possono verificarsi sia in fase di cantiere che di esercizio dell'impianto. Infine, sebbene un impianto eolico impegni una quantità inferiore di suolo rispetto ad altre forme d'uso del territorio e ad altre tipologie di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili, come ad esempio il fotovoltaico, se si considerano parametri quali le distanze di sicurezza che da esso dovranno essere rispettate, la sua costruzione preclude diversi usi del territorio comportando un'occupazione indiretta del suolo". Le suddette Linee Guida rammentano che, in accordo con le indicazioni delle Linee Guida Ministeriali, il PPTR privilegia le localizzazioni in aree idonee già compromesse da processi di dismissione e abbandono dell'attività agricola. In definitiva, dunque, come ampiamente argomentato in narrativa, il territorio in esame si presenta già saturo di impianti da fonti energetiche alternative realizzati, in via di realizzazione o con valutazione ambientale chiusa positivamente, che hanno portato ad un cospicuo consumo di suolo e ad un aumento dell'antropizzazione attraverso cavidotti, viabilità dedicata, ed altri elementi connessi all'impianto. Ciò ha dunque contribuito a frammentare la trama agricola variegata di estese aree della Campagna brindisina e del Tavoliere Salentino, già provate da interventi antropici quali rettifiche di canali, serre, appezzamenti di



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

ss-pnrr@cultura.gov.it



agricoltura intensiva, numerosi altri impianti da fonti energetiche alternative, che resta tuttavia riconoscibile ed identitaria.

Pertanto, il progetto in esame produce impatti cumulativi negativi e significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale relativi al territorio interferito dal progetto, e qualora realizzato contribuirebbe ad alterare permanentemente la struttura del paesaggio agrario, la qualità dell'ambiente, le relazioni visuali-percettive tra le parti e l'identità storico-culturale. Di contro risulta necessario tutelare i valori paesaggistici rappresentati dai contesti rurali locali, che comprendono aspetti peculiari e rappresentativi delle comunità e qualificano il territorio interessato, e che restano ad oggi riconoscibili nonostante la presenza di detrattori.

Si evidenzia poi che non si ritiene di poter fornire indicazioni delle modifiche progettuali necessarie ai fini dell'assenso, attesa la natura stessa dell'intervento comportante un effetto di saturazione che minaccia e pregiudica in modo non mitigabile i valori culturali e paesaggistici dell'area di interesse, in contrasto oltretutto con quanto auspicato dalle Linee Guida Energie rinnovabili del PPTR, in base alle quali *“Si prevede dunque la localizzazione di impianti eolici di grande e media taglia lungo i viali di accesso alle zone produttive, nelle aree di pertinenza dei lotti industriali, nelle aree agricole di mitigazione, in prossimità dei bacini estrattivi”*.

È opportuno evidenziare infine le possibili interferenze che la movimentazione cantieristica e l'attività di esercizio potrebbero avere con le consuete operazioni finalizzate alla coltivazione e alla produzione agricola oltre alle ulteriori ed eventuali ricadute che potrebbero condizionare le azioni volte alla conservazione e manutenzione della qualità del paesaggio agrario caratteristico degli *Ambiti*. A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, si fa riferimento alla presenza dei muretti a secco presenti in maniera diffusa, alle trasformazioni a cui sarebbero sottoposti i percorsi interpoderali che dovrebbero essere oggetto di allargamento per consentire il passaggio dei mezzi durante le fasi di cantiere e di esercizio.

ASPETTI ARCHEOLOGICI

Numerose sono le aree archeologiche, vincolate interferite dall'intervento, localizzate rispettivamente a San Giorgio, presso la Masseria Masina, in territorio di Brindisi, a Muro Maurizi e Malvindi-Campofreddo in territorio di Mesagne, a Valesio in territorio di Torchiarolo, presso la chiesa di San Miserino o Minervino in territorio di San Donaci. Parimenti sono interferite aree archeologiche non vincolate, nel territorio comunale di Campi Salentina in prossimità di Masseria San Giovanni Moniantonio, presso Villa Malaschi, in località Madonna dell'Alto, presso Serre di Sant'Elia e in località Masseria Caperrone; nel territorio comunale di San Donaci l'area di San Miserino, nei pressi della Masseria Monticello, già zona d'interesse archeologico, le Ville rustiche romane di Masseria Falco e di Masseria Palazzo, la Stazione preistorica di Cava della Mariana e la Necropoli di tombe a fossa di Casa Nicola Turco; nel comune di Cellino San Marco i ruderi induessi di Masseria Muina. E' pertanto indubbio che l'area in cui ricade il progetto presenti anche un notevole potenziale di rischio archeologico.

In caso di prosecuzione dell'iter procedurale, sarà necessario attivare, ai sensi all'art. 25, comma 8 e seguenti, del D.Lgs. 50/2016, la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico mediante la realizzazione di saggi in numero e ampiezza sufficienti a garantire un'adeguata campionatura dei terreni e a verificare la natura e l'estensione dei depositi archeologici secondo le indicazioni che verranno fornite dalla Soprintendenza competente.

VALUTAZIONI CONCLUSIVE

La ricognizione dei beni riporta un censimento estremamente denso di beni paesaggistici e culturali che contribuiscono a definire un paesaggio “espressivo di identità, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni” (cfr. art. 131 del D. Lgs. 42/2004).



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

In considerazione di quanto sopra esposto, l'impianto in valutazione, a causa dell'altezza di 250 m degli aerogeneratori, risulterebbe, in maniera evidente visibile a notevole distanza in un contesto territoriale prevalentemente pianeggiante, così come tra l'altro sottolineato dall'analisi di intervisibilità presente negli elaborati grafici di progetto sopraccitati. Si configurerebbe, pertanto, come un elemento detrattore del paesaggio, che contrasterebbe con le azioni di valorizzazione del rilevante patrimonio culturale attestato nell'area e con la tutela del carattere rurale del contesto.

La ricognizione effettuata nelle aree contermini mette in evidenza l'unitarietà delle componenti paesaggistiche dell'area e attesta la persistenza e la rilevanza dei valori identitari, articolati in aspetti geomorfologici, naturalistici, oltre che monumentali e del paesaggio agrario, che hanno determinato la struttura paesaggistica dell'area nell'ambito di un processo di antropizzazione di lungo periodo.

L'intervisibilità degli aerogeneratori, in particolare da siti o aree che si connotano come valori patrimoniali del contesto territoriale, in alcuni casi caratterizzati da beni culturali con carattere monumentale e sottoposti a vincolo ai sensi della parte II del D.lgs 42/2004, si configura pertanto come un significativo elemento di criticità del progetto.

Per quanto attiene gli impatti cumulativi, dall'analisi allegata allo S.I.A. e dalla consultazione degli elaborati, ma anche dalle valutazioni effettuate durante le ricognizioni *in situ*, si evince che nelle aree contermini la potenziale futura presenza di altri aerogeneratori di impianti eolici in fase di istruttoria tutti con altezza che si attesta sui 200m circa, **determinerebbero un effetto di cumulo visivo, in ragione dell'addensarsi di aerogeneratori nello stesso bacino visivo**, in particolare in relazione ai punti sensibili già ampiamente descritti.

Nella figura seguente sono evidenziati tutti i parchi eolici attualmente in valutazione nell'area in cui ricadono gli aerogeneratori di progetto. In particolare in giallo sono indicati quelli già esistenti, mentre nei vari colori sono identificabili quelli in valutazione. E' da tenere presente che l'illustrazione degli impianti esistenti quanto di quelli in valutazione è da considerare parziale e in itinere.



Impianti FER esistenti (giallo) e in valutazione nell'area interessata

Come si evince dalla figura si sottolinea **la presenza diffusa nella porzione di area vasta dell'impianto in**



MINISTERO
DELLA
CULTURA
Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

esame anche di numerosi ed estesi impianti fotovoltaici che costituiscono, come già rilevato, un elemento di criticità e un ulteriore e significativo detrattore del contesto paesaggistico. Come indicato dalle schede d'Ambito del PPTR, tali aree dovrebbero essere al centro di interventi tesi a riqualificare e non ad aggravare con ulteriori inserimenti, come ad esempio l'impianto eolico di grandi dimensioni oggetto del presente parere che al contrario si configurerebbe come principale detrattore in una zona non ancora interessata da trasformazioni paesaggistiche e da consumo di suolo.

Con riferimento ai *Criteri di inserimento ai sensi della D.G.R. n. 35 del 23.01.2007*, per il caso specifico della Puglia, in merito ai dati ufficiali comunicati da Terna Spa, si rileva che gli stessi sono fermi al 2012. In proposito si rappresenta quanto riportato nella D.G.R. n. 581 del 02.04.2014 (BURP n. 51 del 15.04.2014) relativa all' *"Analisi di scenario della produzione di energia da Fonti Energetiche Rinnovabili sul territorio regionale. Criticità di sistema e iniziative conseguenti"* e ai dati aggiornati al 2013. In Puglia permane un volume notevole di richieste da parte di soggetti privati per la realizzazione di impianti eolici e il fenomeno ha raggiunto dimensioni considerevoli. Infatti *"la Puglia ha il primato nazionale di potenza installata sia per il fotovoltaico sia per l'eolico e, sommando le due fonti energetiche, la potenza installata in Puglia ammonta a più di 1,5 volte quella della seconda Regione, vale a dire la Sicilia, che ha recentemente disposto una moratoria dei procedimenti autorizzativi [...] a causa degli impatti paesaggistici degli impianti eolici. E' significativo osservare, in merito all'Allegato 3, che solo la Puglia presenta una potenza fotovoltaica installata superiore a quella delle 4 maggiori regioni settentrionali (Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna); la Puglia è l'unica Regione ad avere addirittura l'84% della potenza fotovoltaica installata dovuta ad impianti grandi (superiori a 1 MW) e medio-grandi (tra 200 KW e 1 MW)".* Inoltre nella medesima D.G.R. n. 581 si sottolinea che nell'allegato 7 *"Bilancio energetico regionale 2012"*, che *"la Puglia esporta oltre il 45% dell'energia elettrica che produce ed ancora che la quota di energia prodotta da fonte eolica e fotovoltaica corrisponde al 40% circa dei consumi elettrici complessivi. Nel settore elettrico, pertanto, l'obiettivo medio europeo di coprire il 20% dei consumi con energia da fonti rinnovabili entro il 2020, è stato raggiunto e doppiato in Puglia con 8 anni di anticipo"*.

Pertanto, pur nell'ottica del carattere di pubblica utilità degli impianti FER ai sensi del D. Lgs. 387 del 2003, si mette in rilievo il rischio concreto del sacrificio di valori paesaggistici per il conseguimento della produzione energetica in questo contesto territoriale già ampiamente sfruttato per la produzione di energia elettrica da FER.

ULTERIORI CRITICITÀ DELL'INTERVENTO IN OGGETTO

Per quanto sopra esposto, la realizzazione delle previste ulteriori installazioni eoliche, costituite dalle alte torri, più tutte le relative opere connesse (piazzole, strade, cabine elettriche, sottostazione, cavidotti interrati, linee aeree) interessando a livello percettivo non solo l'intero comprensorio territoriale sopra descritto, ma anche quelli circostanti, determinerebbe lo stravolgimento e il degrado del valore identitario che il territorio in esame esprime, trasformando il paesaggio rurale in uno dalle marcate connotazioni industriali, del tutto avulso dalle tradizioni, dalle caratteristiche e dalla storia del contesto, oltre che per quanto sopra esposto, anche per i seguenti per i seguenti motivi.

- Tali nuove installazioni porterebbero il territorio in esame, con le sue valenze paesaggistiche specifiche dalle sfumature anche labili, verso un **paesaggio standard dominato da elementi percettivamente dirompenti**.
- Gli aerogeneratori previsti mal si armonizzerebbero con il contesto anche perché contrasterebbero percettivamente con gli scenari esistenti nel contesto specifico costituiti da **elementi paesaggistici ad andamento prettamente orizzontale** quali la pianura, i campi coltivati, le strade, i tratturi i muretti a secco e i sentieri.
- Le progettate torri eoliche, insieme a quelle già esistenti, nel loro insieme **si configurerebbero quali strutture capaci di imporre una radicale e stravolgente modifica, oltre che dell'aspetto agrario e**



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it

naturalistico anzidetto, anche delle valenze culturali del territorio, macroscopicamente prevalenti rispetto a qualunque altro manufatto preesistente in tutto il contesto territoriale circostante e dunque costituirebbero **‘oggetti’ del tutto incongrui rispetto ad un ambito** fortemente connotato e nobilitato da secolari tradizioni di armonico equilibrio e convivenza fra attività umane e natura.

- Nell’area vasta di riferimento dell’impianto eolico di cui trattasi, come sopra definita, **sono presenti anche beni paesaggistici** (di cui all’art. 142, co. 1, del D.Lgs. 42/2004), che insieme ai resti archeologici e alle masserie storiche sopra elencate ed edilizia storica di varia natura, costituiscono specifica qualità identitaria del territorio e la testimonianza della stratificazione storica del contesto, anche in relazione alle sue valenze naturalistiche.
- L’area di intervento, dallo studio presentato, non sembra essere il risultato di una ponderata valutazione tra siti localizzativi alternativi, come indicato dalla normativa, nella stessa regione o in altre regioni, potenzialmente idonei.
- Per quanto sopra riportato e anche **in merito ai principi e agli obiettivi di sostenibilità** per i progetti rispondenti alle politiche del PNRR, **si ricorda che tutti i progetti e le opere devono riferirsi al Principio DNSH (Do No Significant Harm) come riportato nella Circolare n. 32 del 30 dicembre 2021- “Guida Operativa per il rispetto del principio di non arrecare nessun danno significativo all’ambiente”** alla quale si rimanda.

Ricordiamo inoltre che il “paesaggio” non è solo un fatto “visivo”: nella definizione di paesaggio della Convenzione Europea del Paesaggio, infatti, al primo punto dell’art.1 si legge: “Paesaggio designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall’azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni”.

La “forma visibile” del “paesaggio” è solo una componente di quest’ultimo. Il “territorio” diventa “paesaggio” quando i suoi abitanti si riconoscono in esso, nei suoi tratti identitari, e lo trasformano, lo costruiscono non solo materialmente con strutture e colture, ma anche in forma mentale e cognitiva.

In tal modo si riconoscono in esso sentendosene parte viva e determinante; solo un tale processo mentale, può portare ad una percezione del paesaggio positiva. Tale dinamica non può avvenire nel contesto territoriale in oggetto dove la trasformazione paesaggistica sta avvenendo in tempi brevi con l’introduzione delle torri eoliche di grandissime dimensioni che il progetto in argomento intende installare. Mai nella storia si è avuta una modifica del paesaggio rurale così consistente e pervasiva in tempi così brevi come sta avvenendo in questo momento.

Si osserva, poi che non si ritiene di poter fornire indicazioni sulle modifiche progettuali necessarie ai fini dell’assenso, attesi gli impatti sopra esplicitati e la natura stessa dell’intervento comportante consumo di suolo, e notevole impatto visivo paesaggistico in evidente contrasto con quanto auspicato dalle Linee Guida Energie rinnovabili del PPTR.

In relazione alla verifica se vi siano parti di impianto eventualmente ricadenti nelle cosiddette **“aree idonee”** si rileva che il posizionamento dell’impianto impegna aree che **non rispondono ai requisiti di cui all’art. 20 del D.lgs. n.199/2021**, aggiornato dall’art.6 del DL n.50/2022, ovvero l’impianto ricade all’interno della fascia di rispetto di 7 km da Beni tutelati dalla Parte II del Codice e intercetta vincoli paesaggistici ex art. 142 del D.lgs 42/04.

Il cavidotto dell’impianto, infatti, si sovrappone al corso del *Canale Foggia di Rau* e del *Fiume Grande*. Gli aerogeneratori, invece si trovano a meno di 7 km dai seguenti centri urbani con i beni tutelati ai sensi della parte II del codice in questi presenti, come le chiese.

- Nucleo urbano di San Pancrazio Salentino, ca km 2,5 a Sud dall’aerogeneratore SPV10 E ca 3,5 km a Sud dall’aerogeneratore SPV07;



- Nucleo urbano di Tutturano, ca. 2,4 km a nord dell'aerogeneratore SPV03 e ca. 2,5 km dagli aerogeneratori SPV01 e SPV02;
- Nucleo urbano di Torchiarolo ca. 5 km a Sud-Est dell'aerogeneratore SPV10;
- Nucleo urbano di Cellino San Marco ca. 4,5 km a Sud dell'aerogeneratore SPV07;

Si ricorda infine che **nel procedimento di VIA le valutazioni del Ministero della cultura, si estendono a considerare l'intero territorio interferito dal progetto** che si contraddistingue quale paesaggio nell'accezione data dalla Convenzione Europea del Paesaggio e come definito dall'art. 131 del D. Lgs. 42/2004, **a prescindere dalla presenza o meno dei beni culturali e paesaggistici**. Tale modalità valutativa è ribadita dal D. Lgs. 104/2017, laddove, nel nuovo *Allegato VII* vengono indicati sia il patrimonio culturale (beni culturali e paesaggistici) **che il paesaggio**, quali elementi da considerare ai fini della verifica dei probabili impatti ambientali significativi e negativi del progetto proposto.

CONSIDERATO il rischio per la tutela del patrimonio archeologico sopra rappresentato, si evidenzia che, ai sensi del combinato disposto dell'art. 5, c. 1, let. g), del D.Lgs. 152/2006, dell'art. 23, c. 1, let. a), del medesimo D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 23, c. 6, del D.Lgs. 50/2016, il progetto è in ogni caso soggetto alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art. 25, c. 8 e ss. del D.Lgs. 50/2016, per come disciplinata dalle linee guida approvate con DPCM 14.02.2022;

CONSIDERATO che il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, all'art. 25 comma 1 lettera b) punto 2), apportando modifiche all'art. 6 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ha escluso, per i procedimenti di cui ai commi 6, 7 e 9 del medesimo articolo e all'art. 28, l'applicazione dell'art. 10-bis della L. 7 agosto 1990, n. 241;

Per tutte le motivazioni sopra esposte, in considerazione dell'impatto negativo sulla percezione dei luoghi e dei valori culturali e paesaggistici ad essa associati, nonché per l'impatto sul contesto archeologico, si ritiene che l'impianto in oggetto non sia compatibile con la tutela e la conservazione dei valori paesaggistici, culturali ed archeologici dell'area interessata, pertanto, **questa Soprintendenza Speciale per il PNRR** esprime il proprio:

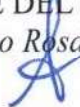
PARERE CONTRARIO

ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 152/2006, riguardante il Progetto per un impianto eolico denominato **"Parco eolico della Torre quadrata"**, **composto da 10 aerogeneratori da 6 MW nominali ciascuno per una potenza complessiva di 60 MW, da realizzarsi nei comuni di San Pietro Vernotico (BR), Brindisi (BR) e Cellino San Marco (BR) e opere accessorie, proposto dalla società Wpd Muro S.r.l.**

Il Funzionario del Servizio V della DGABAP
(Arch: Giovanni MANIERI ELIA)
Tel. 06 67234590 giovanni.manierielia@cultura.gov.it



IL DIRIGENTE DEL SERV. V DELLA DGABAP
(Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA)



IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR
(Dott. Luigi LA ROCCA)




Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
ss-pnrr@cultura.gov.it